Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 15 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2834 nuova serie Lire 25

IMPROVVISO CAMBIAMENTO DI ROTTA DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

L'ITALIA AMMESSA ALL'O.N.U. ASSIEME AD ALTRI QUINDICI PAESI

Manca ancora l'approvazione dell'Assemblea generale che si ritiene peraltro sicura — Rimangono esclusi il Giappone e la Mongolia Esterna dal «pacchetto» degli inviti

NUOVE RESPONSABILITÀ

L'ammissione dell'Italia all'ONU, decisa ieri sera dopo un contrastato dibattito, soddisfa una esigenza fondamentale del diritto internazionale, e corona il lungo e difficile cammino che il nostro paese ha compiuto in questo decennio del dopoguerra, risalendo faticosamente dal baratro nel quale era stato gettato dalla guerra perduta, con la ricostruzione morale e materiale e con l'instaurazione di un regime di democrazia, insieme alla ripresa dell'attività internazionale che ha avuto nella partecipazione convinta ai tentativi di organizzazione unitaria europea e nella corresponsabilità della difesa democratica i suoi elementi di maggior forza.

Nel compiacimento sincero che l'evento deve suscitare, è tuttavia doveroso un riepilogo degli eventi dei giorni scorsi, e in particolare di quel voto del 13 dicembre che sembrava dover precludere nuovamente, e non era dato di sapere fino a quando, l'ammissione dell'Italia all'ONU.

Il Ministro Martino, commentando l'esito della votazione al Consiglio di sicurezza, aveva effettuato un dosaggio di responsabilità, aveva precisato da quali parti fosse giunta l'insidia, la freccia contro il soddisfacimento del diritto italiano. Al di fuori di ogni dovere di riserbo diplomatico, si può dire che la responsabilità del voto negativo doveva essere egualmente divisa dall'URSS e dalla Cina nazionalista. Dietro l'atteggiamento della delegazione cino-nazionalista di Formosa era il desiderio nordamericano di non consentire all'ammissione di alcuni paesi a regime comunista, oltre che la preoccupazione francese di non alterare, con una ammissione in massa, la situazione che caratterizzava il già instabile schieramento pro e contro la politica coloniale del Governo di Parigi.

Un atteggiamento più deciso della delegazione di Washington avrebbe forse suscitato una diversa posizione dei delegati di Formosa, e avrebbe attenuato, anche se in parte, le resistenze francesi, che non erano rivolte contro il nostro paese, ma erano dettate da una obiettivamente valida preoccupazione.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU, tornando sulla propria decisione, ha restituito fiducia nell'Organizzazione della quale l'Italia è stata chiamata a far parte. Era un momento difficile della congiuntura internazionale, caratterizzato da un acuirsi del contrasto Est-Ovest che si rifletteva drammaticamente in seno all'ONU, e che aveva trovato già espressione compiuta nel confronto tra Filippine e Jugoslavia per l'accessione a un seggio vacante, secondo la «rotazione» periodica, nel Consiglio di sicurezza.

La decisione adottata rappresenta un compromesso — non il migliore, forse, e certamente non quello auspicabile — tra la tesi canadese, più favorevole a una interpretazione universalistica dell'ONU e delle sue funzioni, e le altre tesi restrittive: si deve aggiungere che la diplomazia sovietica, con una delle sue comode manovre a sorpresa, ha risolto una situazione «cieca».

Il compiacimento per ciò non deve, tuttavia, indurre a non considerare con la necessaria obiettività la congiuntura, anche in vista del fatto che dallo svolgimento del dibattito e dall'esito della votazione dipende in gran parte il prossimo futuro dell'azione diplomatica italiana. E' necessario insistere, al riguardo, su un punto, e cioè: la politica internazionale non si fonda su una serie di sentimenti o di risentimenti, ne si ispira a un criterio di «crociata ideologica», è, invece la somma di interessi opportunamente considerati e vagliati, di esigenze obiettivamente commensurabili alle effettive possibilità di politica interna, alle prospettive economiche dei singoli paesi.

L'Italia, con l'operosità del suo sforzo ricostruttivo, ha meritato l'ammissione all'ONU. Questa realtà non può far considerare la questione della rappresentanza e della funzione internazionale dell'Italia secondo una prospettiva nuova, se non nella consapevolezza dei limiti imposti a tale prospettiva dalla obiettiva constatazione delle possibilità economiche e politiche del nostro paese. Nuovi campi d'azione si schiudono alla diplomazia italiana, nuove indicazioni sono individuabili: ma nel solco di una politica che tenda effettivamente all'instaurazione di un ordine mondiale fondato sul riconoscimento completo del buon diritto, in vista di una pace alla quale il nostro paese può ora contribuire con una meglio configurata funzione.

L'Italia, che ha già la responsabilità di una missione fiduciaria dell'ONU in Somalia e partecipa con pienezza di diritti e di doveri all'opera di alcune organizzazioni specializzate dell'ONU, avverte le nuove responsabilità che le derivano dal voto del 14 dicembre. Sono responsabilità alle quali era già adusa per le ragioni ora menzionate, ma anche e soprattutto per la natura degli istituti che si è liberamente data, per la propria prosperità, per la cooperazione internazionale, nella quale sinceramente crede.

Alfonso Sterpellone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Nel Consiglio di sicurezza si è ripetuto oggi un caratteristico atteggiamento della diplomazia sovietica spregiudicata e realistica fino a raggiungere il paradosso. A meno di 24 ore di distanza dalla votazione con cui sembrava che l'ONU dovesse rinunciare — per quest'anno — ai nuovi membri, l'URSS è tornata sulle proprie decisioni e ha riproposto il problema in un termine accettabile. Tutto è stato risolto in brevissimo tempo e stasera, alle 21 (ore tre italiane), l'Assemblea generale sarà chiamata a ratificare la raccomandazione del Consiglio di sicurezza in base alla quale 16 paesi fra cui l'Italia, entreranno ufficialmente a far parte della organizzazione internazionale. Non c'è dubbio che l'Assemblea approverà la raccomandazione.

Come si è giunti a questa «sorpresa»?

Il «veto» di ieri, stamane era ancora oggetto di commenti negli ambienti diplomatici di New York, quando il neozelandese Munro comunicava alle delegazioni facenti parte del Consiglio di sicurezza che il rappresentante russo gli aveva chiesto telefonicamente una riunione urgente del Consiglio stesso, «per riesaminare il problema delle riammissioni all'ONU». La comunicazione di Munro aveva l'effetto di far rinascere di colpo le speranze dei più irriducibili ottimisti. In effetti ce n'erano ancora a pensare che la situazione, nonostante la pessima riuscita della riunione di ieri, fosse suscettibile di miglioramenti. Si era osservato, ad esempio, che la manovra sovietica tendente ad addossare la responsabilità di quanto era accaduto a Ciang Kai-scek (per il veto alla Mongolia Esterna) era riuscita solo in parte, con ovvii effetti deleteri per la propaganda sovietica. Infatti la Cina nazionalista, allargando il «pacchetto» degli inviti alla Corea del Sud e al Vietnam del Sud aveva provocato il «veto» russo sui due paesi e aveva potuto mettere il suo «no» alla Mongolia Esterna con tutta tranquillità, o perlomeno con la coscienza di aver fatto il possibile per sbloccare una situazione che poteva — e non è detto che possa ancora — danneggiarla.

La manovra cinese era concertata — lo si vide benissimo — con le delegazioni occidentali le quali approvarono l'inclusione del Vietnam e della Corea pur con qualche riserva di carattere formale e attesero la reazione russa. Si dice che Sobolev trattenne a stento un moto di dispetto quando vide il delegato americano Cabot Lodge e quello inglese che annuivano verso il collega cinese. Ma gli ordini erano ordini: Sobolev doveva sostenere l'ammissione di diciotto Stati, e di bocciare ogni altra proposta. Di fatto si comportò secondo le direttive.

Ma le reazioni a questo suo atteggiamento non tardarono a giungere a Mosca, evidentemente. Al Cremlino si dovette constatare che, per effetto di quella abile manovra cino-americana, quasi tutto il danno propagandistico delle mancate ammissioni veniva sull'U.R.S.S.; restava poco alla Cina. E fu deciso di riparare il più presto possibile, con uno dei caratteristici cambiamenti di rotta che i dirigenti russi amano intraprendere quando le cose, per loro, si mettono male.

Quale era l'ostacolo da superare? La Mongolia Esterna. I cinesi avevano detto chiaramente che avrebbero votato contro la Mongolia finchè era nel «pacchetto» dei diciotto inviti. Sobolev, all'apertura del Consiglio di Sicurezza di stasera, in un'atmosfera di ansiosa curiosità, annunciava che la Russia ritira il veto sui diciotto Stati e propone l'ammissione all'ONU di sedici paesi: Albania, Giordania, Irlanda, Portogallo, Ungheria, Italia, Austria, Romania, Bulgaria, Finlandia, Ceylon, Nepal, Libia, Cambogia, Laos e Spagna. Mancano da questa lista due Stati e precisamente la Mongolia Esterna e il Giappone. Sobolev aggiunge: «Se gli altri delegati sono d'accordo propongo di votare per questi paesi nell'identica maniera di ieri. Noi metteremo il veto al Giappone, se esso verrà proposto dagli altri delegati; ma siamo venuti incontro al desiderio della maggioranza togliendo dalla lista la Mongolia Esterna». E dice ancora: «Mi permetto di aggiungere inoltre che vorrei che l'Assemblea generale esamini la possibilità di ammettere il Giappone e la Mongolia Esterna all'ONU, nella prossima sessione».

Dopo una sospensione di mezz'ora prende la parola Cabot Lodge, per gli Stati Uniti. Egli afferma di non vedere l'opportunità di rinunciare alla candidatura del Giappone e insiste perchè venga posta. Gli si associa Dixon, per la Granbretagna e altri delegati. Ma si vede che ormai la situazione è sbloccata. Difatti si passa al voto.

Questo si svolge nel modo seguente: il primo paragrafo della raccomandazione sovietica, che si richiama alla risoluzione dell'Assemblea generale sull'ammissione di nuovi candidati all'ONU, viene approvato con 8 voti favorevoli, nessuno contrario e 3 astensioni (Cina nazionalista, Stati Uniti e Belgio). La proposta americana di aggiungere il Giappone alla lista di 16 paesi proposta dall'URSS è respinta con 10 voti favorevoli e uno contrario (sovietico, equivalente ad un veto). La candidatura dell'Albania è approvata con 8 voti favorevoli e 3 astensioni (Belgio, Cina e Stati Uniti). La Giordania, la Irlanda, il Portogallo sono approvati alla unanimità. L'Ungheria è approvata con 9 voti favorevoli e due astensioni (Cina e Stati Uniti). L'Italia e la Austria sono approvate all'unanimità. La Romania è approvata con 9 voti favorevoli e due astensioni (Cina e Stati Uniti). La Bulgaria è approvata con 9 voti favorevoli e due astensioni (Cina e Stati Uniti). La Finlandia, Ceylon, il Nepal, la Libia, la Cambogia ed il Laos sono approvati all'unanimità. La Spagna è approvata con 10 voti favorevoli e una astensione (Belgio).

I risultati della votazione sono stati accolti da nutriti applausi da parte della numerosa folla che assiepava l'aula. Il Presidente Munro deve richiamare all'ordine affermando che «il Consiglio di sicurezza non è uso ascoltare simili espressioni delle proprie opinioni». Ma la soddisfazione è grande in tutti.

Leo Rea

ULTIMA ORA

Voto unanime per l'Italia

New York, 15

L'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite è stata approvata all'unanimità.

INATTESA MOSSA INGLESE A CIPRO

Fuori legge il PC Arrestati tutti i capi

Una nuova ondata di scioperi e attentati scatenata dal provvedimento in tutta l'isola

Nicosia, 14

La polizia ha tratto oggi in arresto 135 dirigenti del partito comunista cipriota in seguito alla messa al bando del partito da parte delle autorità britanniche dell'isola. Fra gli arrestati figurano i membri del comitato centrale del partito comunista, conosciuto sotto la sigla A.K.E.L., e i sindaci di due grossi centri, Limassol e Larnaca.

La notizia dell'arresto in massa è giunta mentre i lavoratori di Nicosia scendevano in sciopero per protestare contro il provvedimento che mette fuori legge il partito e si preparavano ad incolonnarsi e marciare verso la sede della federazione del lavoro per partecipare ad un comizio.

Il provvedimento contro i comunisti è contenuto in un decreto pubblicato oggi dal Governatore John Harding ed è stato preso in base all'articolo 60 del Codice penale; esso colpisce, oltre al partito, anche le organizzazioni marginali paracomuniste, quali l'associazione comunista giovanile, quella degli agricoltori e e quella delle donne. Il decreto del Governatore prevede pure la cessazione di ogni pubblicazione comunista.

La federazione del lavoro pan-cipriota, invece, non rientra nelle organizzazioni colpite dal provvedimento, ma i dirigenti comunisti della stessa sono stati tratti in arresto e rinchiusi nel campo di detenzione vicino a Dekhelia.

La duplice mossa delle autorità britanniche è stata improvvisa ed inaspettata, di essa non si era avuto il minimo sentore nei giorni precedenti. Essa comunque ha subito scatenato in tutta l'isola un'ondata di scioperi, dimostrazioni ed attentati con lancio di bombe.

Subito dopo l'annuncio dell'avvenuto arresto dei dirigenti comunisti, a Limassol tre soldati inglesi rimanevano feriti dallo scoppio di una bomba lanciata contro di essi da una scuola. A Famagosta veniva lanciata un'altra bomba, ma non si hanno altri particolari sugli incidenti. A Nicosia un soldato inglese è stato ucciso a revolverate ed un suo commilitone gravemente ferito.

Secondo i termini dello stato di emergenza in vigore in tutta Cipro, gli scioperi generali a fini politici sono proibiti dalla legge, ma un'astensione dal lavoro ad opera dei lavoratori edili ha dato la stura ad una serie di scioperi sporadici in tutta l'isola.

Nell'accantonamento militare di Dekhelia, circa mille operai hanno deposto i propri attrezzi e si sono rifiutati di riprendere il lavoro. A Nicosia i camerieri di alberghi hanno incrociato le braccia ed il personale delle tipografie dove vengono stampati i giornali hanno tenuto riunioni urgenti per decidere se scioperare o meno. Alcuni scioperanti hanno tentato di recarsi in colonna verso la sede dei propri sindacati, ma sono stati dispersi col lancio di bombe lagrimogene dalle truppe in assetto di guerra.

Peschereccio di Ancona «fermato» dagli jugoslavi

Belgrado, 14

La motobarca «Renzo» del compartimento marittimo di Ancona è stata fermata oggi al largo di Punte Bianche. Non si conoscono ancora i provvedimenti che le autorità jugoslave intendono prendere a carico di questo nostro peschereccio.

Il Presidente della Repubblica ha presenziato all'inaugurazione del trentesimo anno accademico dell'Istituto di studi romani. A fianco del Capo dello Stato il Card. Celso Costantini

UN LACONICO COMUNICATO DEL FRONTE DELLA SCUOLA

CONFERMATO PER OGGI L'INIZIO DELLO SCIOPERO

Fino a venerdì 23 dicembre i professori non faranno lezioni — Provvedimenti per gli statali discussi dai Ministri al Viminale

Roma, 14

Nulla ha potuto salvare lo sciopero indetto dal Fronte della scuola. Da domani mattina e per sette giorni i presidi e i professori di tutte le scuole medie si asterranno dalle lezioni. Lo ha confermato in Senato un breve comunicato del Fronte.

L'argomento ha formato ancora oggi oggetto di esame da parte del Consiglio dei Ministri. Nella riunione tenuta stamane al Viminale, il Ministro Vigorelli ha informato i colleghi del Governo sui contatti che con lui avevano preso ieri sera fiduciari del Fronte della scuola, ma non ha comunicato ai colleghi di Gabinetto, come da qualche parte si era annunciato, uno schema di controproposte che il Fronte avrebbe elaborato. Anche il Ministro Rossi ha riferito sui contatti avuti con il Sindacato della scuola elementare ed ha informato il Consiglio sui provvedimenti, ormai quasi ultimati, per lo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere degli insegnanti.

Per quanto concerne il trattamento economico, il Ministro del Tesoro e quello del Bilancio, Gava e Vanoni, non hanno portato elementi nuovi rispetto alle posizioni già acquisite dal Consiglio dei Ministri, il che val quanto dire come l'onere massimo sopportabile dal Bilancio per gli insegnanti sia quello già annunciato di 35 miliardi, cifra questa che si aggiunge ai tre miliardi già figurati nel normale stanziamento di bilancio. E' pertanto entro quella cifra massima che si possono studiare le eventuali possibilità di una migliore distribuzione senza, per altro, pensare a dilatazioni maggiori della spesa.

D'altra parte, la decisione del nuovo sciopero appare — secondo il Governo — ingiustificata, perchè presa proprio mentre stanno per concludersi i lavori di preparazione dei provvedimenti relativi alla sistemazione definitiva, che verranno immediatamente trasmessi alla Commissione consultiva interparlamentare. L'orientamento emerso nel Consiglio dei Ministri è stato, pertanto, quello che le categorie interessate dovrebbero attendere i due o tre giorni necessari a conoscere il testo esatto di questi provvedimenti senza giudicare in via pregiudiziale e decidere, come hanno fatto i professori, uno sciopero che, del resto, come avrebbe rilevato il Ministro Rossi in seno al Consiglio, incontrerebbe delle reazioni di scontento in alcuni settori della stessa categoria. Una cosa è necessaria, ha sostenuto con vivacità il Ministro Gonella, e cioè che con la massima rapidità, possibilmente domani stesso, i provvedimenti per la sistemazione definitiva degli insegnanti siano inviati all'esame della Commissione consultiva.

La logica premessa, quindi, secondo il Consiglio dei Ministri, di una proficua discussione tra il Governo ed i rappresentanti della categoria consiste in due elementi: la conoscenza da parte della categoria del testo preciso e completo dei provvedimenti, e la revoca preliminare della decisione dello sciopero.

Concludendo su questo punto, il Consiglio dei Ministri ha rispecchiato il proprio pensiero nelle seguenti parole riportate dal comunicato ufficiale emanato al termine della riunione di stamane: «Il Ministro della P.I. on. Rossi ha riferito sui contatti avuti con i Sindacati degli insegnanti elementari, nonchè sulla questione dell'ordinamento giuridico e del trattamento economico degli insegnanti dei vari ordini di scuole. Il Consiglio dei Ministri ha espresso il proprio rammarico e la propria deplorazione per la proclamazione di uno sciopero di otto giorni che, mentre incide gravemente sul normale svolgimento dell'attività scolastica e diminuisce il prestigio e la dignità della scuola, non ha giustificazione, soprattutto nel momento in cui il Governo, in adempimento della legge delega, sta per definire gli schemi di provvedimenti concernenti l'ordinamento giuridico ed il trattamento economico degli insegnanti, da sottoporre alla Commissione inter parlamentare consultiva.

Nella seconda parte della riunione di stamane, il Consiglio dei Ministri ha iniziato l'esame dei provvedimenti riguardanti lo stato giuridico e le carriere dei dipendenti statali presentati dal Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, on. Gonella, esame che è continuato, poi, in una nuova riunione che il Consiglio ha tenuto nel pomeriggio a Montecitorio. Va ricordato che per gli statali in genere la delega relativa alla elaborazione dei provvedimenti è deferita appunto al Ministro Gonella, mentre, in base a norme particolari della legge stessa, deleghe specifiche riguardano altri Ministri per quanto concerne le categorie dei professori, dei ferrovieri, del personale dei Monopoli e di quello delle Poste. I provvedimenti per questi settori debbono essere elaborati e presentati dai Ministri competenti di concerto con il Ministro del Tesoro. Ed è per questo che i provvedimenti degli insegnanti sono di competenza del Ministro Rossi.

I due provvedimenti di carattere generale, invece, presentati dall'on Gonella e dei quali ha discusso il Consiglio dei Ministri, riguardano rispettivamente lo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e lo ordinamento delle loro carriere. Il primo provvedimento prevede e regola lo stato del dipendente statale dal momento in cui egli entra nella carriera dell'Amministrazione statale fino al momento in cui viene collocato a riposo con il trattamento di quiescenza. Il secondo provvedimento studia e regola il modo come rapportare l'attuale ordinamento gerarchico (basato sul numero dei gradi dall'XI al IV) alle quattro categorie previste dalla legge delega e cioè: direttiva, di concetto, esecutiva, ausiliaria.

Un'ultima precisazione va fatta e cioè che il termine del 10 gennaio 1956 per l'attuazione della legge delega — termine che, come si sa, il Governo è contrario a prorogare, come ancora oggi ha ribadito il Ministro Gonella — è il primo dei termini di scadenza, in quanto per la formulazione degli organici dei vari Dicasteri e per le riforme strutturali delle aziende autonome vi sarà ancora un anno di tempo, giacchè il secondo termine previsto dalla legge delega, per questo secondo aspetto, scade il 10 gennaio 1957.

DUE IPOTESI SUL CLAMOROSO RITORNO DALL'EST

John fu «prigioniero» o fece il doppio gioco?

L'agente segreto tedesco avrebbe detto di esser stato «drogato» al momento del rapimento del luglio '54 - Versioni in contrasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Il ritorno di Otto John — il capo del controspionaggio tedesco che fuggì all'Est il 20 luglio del '54 ed è rientrato in Occidente lunedì scorso — è al centro dei commenti politici, in Parlamento, sulla stampa, e nelle conversazioni domestiche. Notiamo due tendenze. La prima, che sembra coincidere con l'atteggiamento governativo, è quella di credere che Otto John sia stato costretto a rimanere tutto questo tempo nella Germania orientale contro la sua volontà: la sua fuga dall'Ovest allora sarebbe stata, in realtà soltanto un rapimento. La seconda tendenza, che è evidente tra le file della opposizione socialista, e di tenere l'avvenimento entro i limiti di un fatto di cronaca. Scrive un giornale vicino ai socialisti: «I comunisti tedeschi hanno perduto il loro migliore cavallo di parata». Chi punta sull'aspetto propagandistico dell'affare John ha molti argomenti di cui servirsi. Innanzi tutto le dichiarazioni che John avrebbe fatto alle autorità di polizia che lo hanno interrogato. Egli avrebbe detto:

«Fu il dottor Wohlgemuth (il suo amico medico comunista implicato nell'affare) a propinarmi una droga nel caffè e nel cibo che mi offerse a casa sua la sera del 20 luglio. Sono rimasto senza conoscenza per due giorni in un ospedale di Berlino. Quando mi svegliai, c'erano alla porta soldati russi armati».

C'è poi il racconto fatto da Henrik Bonde-Henriksen, il giornalista danese che ha aiutato a fuggire. Ha detto di averlo atteso nella sua automobile all'uscita dell'Università di Berlino Est, nell'Unter den Linden, dove era stato invitato a tenere una conferenza. Approfittò della confusione creata nel vestibolo dall'uscita in massa degli studenti, alle 17, per mescolarsi a loro e farsi perdere di vista dagli agenti della polizia che lo scortavano.

Il giornalista danese condusse John nei settori occidentali attraverso la porta di Brandeburgo e poi di corsa all'aeroporto di Tempelhof. Quando l'aereo sorvolò la zona di demarcazione tra le due Germanie, John afferrò la mano di Bonde-Henriksen che gli sedeva accanto, e disse: «Qualunque cosa mi attenda dall'altra parte, non sarà così brutta come ciò che ho lasciato». (Notiamo che questa frase contrasta implicitamente con la versione del rapimento e della permanenza ad Est contro voglia).

Il corrispondente danese ha concluso la sua storia affermando: «Non sono un agente dei servizi occidentali. Sono soltanto un giornalista, amico di John. Tutto ciò che ho fatto è perfettamente legale. Nessun altro sa che io ho aiutato John, nessun altro sapeva». E' difficile che la gente creda a quest'ultima parte della testimonianza: qui in Germania, comunque, non molta.

Il Borgomastro tedesco del quartiere in cui John ha sconfinato, quando gli hanno chiesto se fosse vero che lo ha aiutato, ha detto di non poter rispondere. La tesi della «prigionia» di John oltre Elba è appoggiata anche dal giornalista inglese Sefton Delmer. Da Washington, dove si trova, ha rivelato che John gli disse un giorno: «Abbiamo insegnato ai nostri uomini come comportarsi quando cadono nelle mani dei comunisti. Bisogna guadagnare la loro confidenza, per poi sfuggirli alla prima occasione favorevole». Delmer ha aggiunto che, a suo avviso, i servizi segreti tedeschi occidentali fin dall'inizio hanno cercato di prendere contatti con John per aiutarlo a fuggire. Che valore si può dare alla testimonianza di Delmer? Il giornalista inglese, che durante la guerra si occupava anche di propaganda, è un vecchio amico di John: lo conobbe a Londra nel 1944. Quando, nell'inverno del 1954 Delmer pubblicò una serie di articoli da Bonn su una pretesa rinascita del nazismo in seno all'amministrazione tedesca, soprattutto in seno all'ufficio Blank incaricato di preparare le nuove forze armate, molti dissero che dietro Delmer parlava John.

Ufficialmente, a Bonn si dice soltanto che Otto John — che, come annunciavamo ieri sera, si trova in città — dovrà rispondere dell'accusa di tradimento che pende per lui davanti alla Corte costituzionale di Karlsruhe. Da parte dei comunisti, dopo la dichiarazione che John è tornato in Occidente per combattere il neofascismo, silenzio.

Del caso John si è occupato oggi il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Cancelliere Adenauer. Un portavoce del Ministero degli Interni ha dichiarato che l'interrogatorio di John da parte dei funzionari della Polizia di sicurezza continua, ma che egli fornisce le proprie dichiarazioni volontariamente e che finora non gli è stata elevata alcuna accusa.

Presso il Quartiere generale della Polizia di sicurezza dove John ieri aveva subito il primo interrogatorio, oggi tutto appare normale. Le ingenti forze di Polizia dislocate ieri in prossimità dell'edificio sono state ritirate.

Il portavoce del Governo federale ha d'altra parte escluso nel modo più assoluto che John sia stato «rapito» dalla zona orientale e trasferito in quella occidentale ed ha aggiunto che entro 48 ore, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente nella Repubblica di Bonn il giudice istruttore della Corte costituzionale di Karlsruhe dovrà decidere se mantenere o meno il mandato di arresto nei confronti dello stesso John.

I giornali tedeschi, pur riservando largo spazio all'affare del momento, trovano modo per ricordare che domenica 18 i saaresi andranno a votare per il loro Parlamento. Il giornale «Die Welt», che si stampa ad Amburgo ed è solitamente bene informato, crede di sapere che a Parigi von Brentano e Pinay si sono messi d'accordo sulla Saar in questi termini: i francesi si sarebbero rassegnati al ritorno del territorio alla Germania, e si accontenterebbero di veder salvaguardati i loro interessi economici e frazionati nel tempo gli atti del processo di riunificazione. Da parte sua, il partito socialista saarese ha fatto oggi sapere che ritiene impossibile un'integrazione immediata dell'economia della regione nell'area economica della Germania, e questo per lo stato di fatto creato da dieci anni di amministrazione saarese. I socialisti propongono un distacco economico progressivo, ma non l'abolizione immediata dei privilegi francesi e l'applicazione automatica delle leggi francesi nel territorio della Saar.

Sulla questione dei permessi per navigare nella rete dei canali che congiunge le due Germanie, una piccola novità. Il Ministro delle Comunicazioni di Bonn ha detto che le autorizzazioni concesse ai batteli devono ritenersi ancora valide.

Oggi l'Ambasciatore sovietico presso la Repubblica democratica tedesca, Pushkin, ha trasmesso alle autorità occidentali la risposta alla nota che gli Ambasciatori inglese, francese e statunitense gli avevano fatto pervenire il 1.o dicembre. Il documento sovietico è stato subito trasmesso a Bonn. Nelle loro note del 1.o dicembre i tre Ambasciatori occidentali avevano protestato per l'arresto temporaneo a Berlino-Est, di due membri del Congresso americano ed avevano riaffermato la loro posizione nei confronti dello statuto quadripartito vigente nella ex capitale tedesca.

La risposta sovietica respinge le proteste occidentali affermando che attualmente la Germania Orientale è uno Stato sovrano. Nella sua nota tra l'altro Pushkin dichiara: «Ritengo necessario dichiarare che sin dal 20 settembre 1955, quando è stato firmato un trattato tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca, la Repubblica democratica tedesca esercita la piena e completa sovranità nel suo territorio».

Ferruccio Troiani

ALLA COMMISSIONE INTERNI IN SEDE REFERENTE

È stata approvata la nuova legge elettorale

Giungerà alla Camera dopo Natale con tre relazioni di cui due di minoranza - Emendamenti respinti

Roma, 14

La Commissione degli Interni della Camera, presieduta dall'on. Marazza, ha approvato, in sede referente, la legge elettorale politica, accogliendo integralmente il testo del progetto governativo. Alla discussione in aula la legge giungerà accompagnata da tre relazioni: una di maggioranza dell'on. Marotta e due di minoranza, rispettivamente dell'on. Almirante (MSI) e dell'on. Luzzatto (PSI).

Nell'ultima fase della discussione svoltasi stamane è stato ampiamente dibattuto l'art. 33 del progetto che prevede che alla utilizzazione dei resti in sede di collegio unico nazionale partecipino quelle liste che hanno riportato complessivamente in tutto il territorio nazionale almeno 500 mila voti; un secondo comma dispone che vi partecipino anche quelle liste le quali, pur non avendo conseguito il detto numero di voti, abbiano conseguito almeno un seggio alla Camera nelle precedenti elezioni.

Le sinistre hanno presentato due emendamenti, il primo dei quali diretto a ridurre il «quorum» da 500 mila a 100 mila voti, con l'evidente intento di favorire le liste di disturbo; il secondo, diretto ad abolire il secondo comma dell'art. 33, che, si disse in passato, sarebbe una norma diretta ad esclusivo vantaggio del PRI. Ma l'on. La Malfa, intervenuto alla seduta della Commissione eccezionalmente, in quanto non ne fa parte, ha dichiarato stamane che il PRI non ha mai chiesto quella clausola nelle trattative per la formazione del Governo e che anzi il suo partito presentava oggi un emendamento inteso a sopprimerla.

Contro questa tesi ha parlato il relatore Marotta, mentre il Sottosegretario agli Interni, Pugliese, ha insistito per il mantenimento del primo comma dell'articolo, rimettendosi, invece, alla Commissione per il secondo comma. Le votazioni hanno lasciato il testo immutato, anche se il mantenimento del secondo comma è passato per un solo voto.

L'on. Almirante, del MSI, ha presentato un articolo aggiuntivo tendente a stabilire, a somiglianza del criterio adottato in Francia, che durante la campagna elettorale radio e televisione non possano svolgere alcuna propaganda politica, e che siano invece attribuiti ai singoli partiti periodi di tempo determinati per lo svolgimento della loro propaganda sia alla radio che alla TV. Almirante non ha chiesto, però, la votazione di questo articolo aggiuntivo, in quanto si è riservato di includere la proposta nella sua relazione di minoranza. Le relazioni saranno presentate alla Presidenza della Camera dopo Natale.

Intanto nella giornata di oggi il gruppo del PSI, riunitosi sotto la presidenza di Nenni, ha deciso in conformità di quanto stabilito dalla direzione del partito, di presentare cioè una proposta di legge per l'abrogazione pura e semplice delle norme della legge elettorale amministrativa attualmente in vigore, relative agli apparentamenti.

Il gruppo del PSI ha anche deciso di riprendere la proposta di legge sul referendum e di sollecitare la discussione alla Camera della legge già approvata dal Senato per l'elezione dei Consigli regionali: questi due argomenti, infatti, sono per diversi aspetti legati alla Corte costituzionale e al suo funzionamento.

A MONTECITORIO: LA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA

Ripresa la discussione della legge Tremelloni

Vivace dibattito prima del voto su alcuni articoli
Una relazione di Cortese alla Commissione Industria

Roma, 14

La Camera ha ripreso oggi l'esame della nuova legge di perequazione tributaria — la legge Tremelloni — esame interrotto nell'aprile scorso dopo che erano stati approvati i primi sette articoli. Una proposta dell'on. ANGIOI, del movimento sociale, di rinviare l'approvazione degli altri cinquanta articoli in attesa della riforma del contenzioso tributario, è stata respinta a larga maggioranza.

In base agli articoli approvati oggi le aziende non tassabili in base a bilancio, ma che sono obbligate a tenere libri contabili, devono esibirli a richiesta degli uffici delle imposte.

L'art. 8, con l'emendamento assennato, risulta così modificato al punto B: «Le società e gli enti tassabili in base a bilancio debbono tenere a disposizione degli uffici finanziari una registrazione cronologica di tutte le somme pagate: a) a rappresentanti, commissionari, agenti ed altri intermediari comunque denominati che non prestano lavoro subordinato, sia per rimborso spese che per compenso della loro opera o per qualunque altro titolo; b) ad artisti e professionisti sia per prestazioni periodiche che occasionali, sia per rimborso spese che per onorari; c) a chiunque, anche non professionista, per consulenze, pareri, revisioni, controlli ed altre prestazioni analoghe».

L'art. 9 riguarda l'accertamento induttivo. Gli on. Angioi, Colitto e De Francesco propongono di sopprimere la parte che dice: «In ogni caso nè il contribuente può addurre prove presuntive, nè le Commissioni possono motivare in base ad elementi presuntivi le loro decisioni difformi dall'accertamento di ufficio». Il relatore e il Ministro esprimono parere contrario, perchè con tale mutilazione si verrebbe a togliere all'amministrazione tributaria uno strumento equilibratore. Messa ai voti, la proposta non viene accettata.

Anche l'art. 10 viene approvato nel testo del Senato.

Quando i libri mancano o sono inattendibili, il contribuente che si oppone ai dati accertati d'ufficio deve fornire la prova dei dati in base ai quali chiede un accertamento inferiore. Questa norma però, in base a un emendamento approvato oggi, si applicherà per i redditi dal 1957 in poi.

A scrutinio segreto con 297 voti contro 82 è stata poi approvata la norma secondo cui le dichiarazioni dei redditi delle società tassabili in base al bilancio devono essere firmate anche dal direttore generale, dal capo contabile che abbia qualifica di dirigente e dai sindaci.

La votazione è stata preceduta da una lunghissima discussione sull'art. 12, col quale si indicano le persone che, a pena di nullità, sono tenute a sottoscrivere la dichiarazione annua dei redditi delle società e degli enti tassabili in base a bilancio.

Nessun disaccordo nell'Assemblea per quanto riguarda il primo comma dell'articolo, in base al quale la dichiarazione medesima deve essere sottoscritta dalle persone che hanno la rappresentanza legale della società. Il disaccordo si manifesta invece intorno agli altri commi dell'articolo, con i quali l'obbligo della sottoscrizione sotto pena di nullità è imposto anche al direttore generale, al contabile (che sono qualificati dirigenti quando l'uno e l'altro non abbiano rappresentanza legale) e al collegio dei sindaci. Vari deputati di diverse parti ne chiedono la soppressione perchè si afferma, come fa per esempio l'on. COLITTO (PLI), che i collaboratori delle imprese, siano pure investiti della qualità di dirigenti, sono lavoratori subordinati. Ancora più insistente è l'opposizione all'inclusione dei sindaci tra i necessari sottoscrittori in quanto, osserva l'on. CHIARAMELLO (PSDI), troppo gravi ed estranee ai limiti delle loro funzioni sarebbero le responsabilità che si vogliono loro accollare.

A tutti risponde il relatore on. VALSECCHI, il quale senza nascondersi la gravità della norma dell'art. 12 ne riconosce tuttavia la somma importanza. «Se — egli dice — si dovessero accogliere gli emendamenti soppressivi proposti si lascerebbero le cose al punto in cui sono. Con i commi in questione, invece, è stato introdotto qualche cosa di nuovo: la corresponsabilità del direttore generale, del contabile e dei sindaci sulla veridicità o meno della dichiarazione, il che rappresenta una garanzia della scrittura contabile per il Fisco».

L'on. TOGNI (D.C.) si dichiara in dissenso con l'impostazione data alla questione dal relatore Secondo lui è la impostazione che può essere fatta da chi non conosce la vita aziendale e si rischia così di complicare una situazione già abbastanza compromessa. I dirigenti di azienda — ed egli ne è uno — sono lavoratori retribuiti e subordinati come gli impiegati e gli operai, ed è quindi evidente che essi non possono essere se non gli interpreti disciplinati delle superiori volontà.

Si passa quindi alle votazioni: il primo comma dell'art. 12 è approvato per alzata e seduta. Esso dice: «La dichiarazione annuale dei redditi delle società e degli enti tassabili in base a bilancio deve essere sottoscritta a pena di nullità dalle persone che ne hanno la rappresentanza legale».

Viene invece sottoposto a scrutinio segreto l'emendamento soppressivo del secondo comma che riguarda il direttore generale e il preposto alla contabilità. Esso viene respinto con 297 voti contro 82.

Eguale sorte ha l'emendamento CHIARAMELLO e altri per la soppressione del comma quarto (quello dei sindaci).

Il Senato dal canto suo ha ripreso a discutere la legge per la soppressione e la liquidazione degli enti di diritto pubblico che abbiano esaurito le loro funzioni. La Commissione Industria della Camera ha proseguito stamane, sotto la presidenza dell'on. Cappa e con l'intervento del Ministro Cortese, l'esame del disegno di legge concernente la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi.

Il Ministro Cortese ha illustrato ulteriormente alcuni punti fondamentali del testo in relazione alla disciplina giuridica dell'ENI, alla sistemazione dei limiti delle aree di concessione, ai poteri discrezionali della pubblica amministrazione ed al sistema tributario sia per le quote in natura che di quelle in contanti.

Sorridenti e compiacenti posano volentieri per i fotografi i due ferraresi vincitori del secondo «tredici» registrato domenica al Totocalcio. Silvano Bellodi e Leone Borsari si divideranno, come è noto, la bella somma di 73 milioni. Hanno dichiarato che continueranno a lavorare

RIUNITI A PARIGI I SETTE MINISTRI DEGLI ESTERI

La Francia è rassegnata alla rinuncia della Saar

Nelle sedute della NATO verrà affrontato oggi il tema dell'interpretazione dei nuovi orientamenti sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Al Quai D'Orsay è stata tenuta questa sera l'attesa riunione dei sette Ministri degli Esteri dell'Unione dell'Europa Occidentale. Nella mattinata, seguiti dalle rispettive delegazioni, essi erano giunti a Parigi. Anche il nostro Ministro Martino è giunto stamane, insieme con il Ministro Taviani.

La riunione non aveva un ordine del giorno prestabilito. Ma da stamane si sapeva che tre questioni sarebbero state trattate: 1) Il problema della Saar; 2) L'Agenzia di controllo degli armamenti; 3) Il Comitato permanente degli armamenti.

Sulla Saar avevano lungamente discusso Pinay e von Brentano nell'incontro di ieri e hanno continuato a parlarne stasera al pranzo che il Ministro tedesco ha offerto nei locali dell'Ambasciata germanica in onore del Ministro francese allo scopo di mettere fine alla tanto dibattuta questione. Per giungere a un tale punto la riunione dell'Unione dell'Europa Occidentale ha molto servito. Si sa che il Governo francese non si fa più alcuna illusione sulla sorte della zona contesa. Esso si è rassegnato a vederla in un tempo più o meno lontano riunita alla Germania, tanto che ieri, allorchè si doveva decidere della bandiera del Consiglio d'Europa qualcuno propose di non porre sul drappo, fra le altre stelle, quella della Saar, poichè la si sarebbe dovuta togliere in un secondo tempo. E la proposta finì per essere accettata.

Tuttavia Parigi non vorrebbe che la riunificazione avvenisse in modo brusco. Si desidererebbe creare per il momento un regime di transizione che prepari gradualmente quel fatale evento, in modo che per il presente vi sia una, diciamo così, annessione politica, ma non costituzionale.

I sette Ministri sono rimasti d'accordo nel conservare alla commissione nominata dall'UEO le funzioni di sorveglianza sulla situazione e di controllo sulle elezioni che dovranno svolgersi nella prossima settimana. Dopo tale data — e poichè nessun dubbio appare sull'esito delle urne — lo statuto subirà sostanziali ritocchi e la commissione dovrà rimanere a Saarbrueck con compiti di maggiore portata, presiedendo alla creazione di un nuovo «Landtag» e aiutando il nuovo Governo nell'espletamento delle sue funzioni.

Dall'insieme delle discussioni che si sono avute sulla Saar è risultato chiaro che la Francia, pur consentendo a rinunce d'ordine politico, rimane ferma sulle posizioni economiche acquisite.

Il secondo e terzo tema della riunione dei sette sono legati assieme. A capo dell'Agenzia è il nostro amm. Emilio Ferreri e alla testa della seconda il francese Cristofini. L'uno e l'altro hanno presentato un rapporto sulle attività dei due organismi, i quali rappresentano due pilastri del sistema di controllo e di armamento dei paesi facenti parte dell'Unione dell'Europa occidentale.

Di particolare importanza nella seduta odierna era stabilire quel che si chiama il «plafond» degli armamenti da consentire ai vari Stati e soprattutto alla Germania occidentale, ossia i limiti, che essa non dovrebbe superare. La questione, che è sempre di attualità, ha avuto in questi ultimi tempi un carattere di urgenza per il problema sorto riguardo alla flotta tedesca.

Ma rimanendo in tema di argomenti militari, è la sessione che si aprirà domani mattina alla NATO, che offre il maggiore interesse. L'ordine del giorno dei lavori è carico. Il primo punto concerne il rapporto annuale sull'attività della NATO; il secondo, l'esame della situazione politica; il terzo, gli aspetti militari della situazione mondiale; il quarto, i compiti politici e culturali dell'organizzazione.

Dei quattro punti, due presentano argomenti di novità e di rilievo, il secondo e il quarto. Dopo l'esito non certo soddisfacente della conferenza di Ginevra, la NATO sente la necessità di riesaminare il quadro della politica mondiale.

Tale necessità è particolarmente ravvisata dal Segretario di Stato americano, il quale ha espresso la speranza che a Parigi «si possa arrivare a un accordo sull'interpretazione delle recenti attività sovietiche». La dichiarazione, fatta in partenza da Washington, è molto chiara e segna gli obiettivi che egli intende porre alla sessione della NATO, che questa volta durerà tre giorni. Tutti gli aspetti negativi della pretesa distensione verranno via via evocati. Si parlerà anche del disarmo. Ma soprattutto della situazione creatasi in E. Oriente dopo il viaggio « sensazionale » di Bulganin e di Kruscev, che ha suscitato tanto disappunto a Londra e sul quale Mac Millan intende consultarsi privatamente con Foster Dulles, giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Evreux, poichè ad Orly i servizi sono ancora in sciopero.

Dopo che sarà fatto il punto alla situazione mondiale e si saranno discussi i nuovi orientamenti della politica internazionale, l'argomento, segnato al numero 4 dell'ordine del giorno, e che riguarda i compiti politici e culturali della NATO, offrirà un tema interessante di trattazione. E' per iniziativa italiana che l'argomento è stato iscritto. Si sa che l'Italia ha sempre sostenuto la tesi che non ci si dovesse limitare a discutere problemi d'ordine militare. La NATO più che un rigido organismo tecnico, dovrebbe essere una grande organizzazione politica e anche culturale. Del resto l'art. 2 della sua Costituzione prevede un ampliamento, della sua competenza in più vasti campi, d'ordine spirituale e sociale. Avendo chiesto la discussione, la delegazione italiana per prima illustrerà il tema. E sarà il nostro Ministro Martino che assolverà un tale compito, per il quale si manifesta un giusto interesse.

Bonaventura Caloro

Due morti e cinque feriti in uno scontro a Napoli

Napoli, 14

Due morti e cinque feriti si sono avuti in uno scontro automobilistico, avvenuto all'altezza del carcere di Poggioreale, tra un motocarro «Guzzi» ed una «Giardinetta» che nella violenta collisione si sono sfasciati completamente. Dai rottami i vigili del fuoco, hanno estratto i cadaveri degli studenti Giulio Terracciano di 21 anni, da Casalnuovo, e di Orazione Anzivino di 19 anni, da Torre Annunziata, i quali viaggiavano sulla «Giardinetta». Cinque persone, rimaste ferite più o meno gravemente, sono state ricoverate all'ospedale degli Incurabili con prognosi riservata.

In un accesso di pazzia

Una donna si ubriaca e dà fuoco a un fienile

Venezia, 14

Nella località di Vanza la trentaduenne Maria Chiesa in Fogolari, colta improvvisamente da un accesso di pazzia è salita nel fienile soprastante la propria abitazione ed ha appiccato il fuoco al foraggio ridiscendendo successivamente nel cortile dove sostava alcuni istanti ad osservare estasiata il divampare delle fiamme. Quindi la sciagurata si allontanava.

L'accorrere di numerosi paesani che tosto raggiungevano il fienile riuscendo con mezzi di fortuna a sedare in breve tempo il pericoloso rogo, salvava da sicura distruzione l'intero fabbricato e preservava da un grave pericolo le case circostanti. Intanto, temendosi che la donna potesse ripetere l'attentato in qualche altro posto, il marito di lei si poneva alla sua ricerca e dopo averla trovata alla periferia del paese la riconduceva a casa tenendovela immobilizzata fino all'arrivo dei carabinieri. Questi accompagnavano la donna all'ospedale psichiatrico di Pergine.

Da tempo la Fogolari, affetta da una preoccupante intossicazione alcoolica, dava segni di turbamento e minacciava di incendiare la propria casa. Tempo fa aveva rubato in una cantina un secchio di vino.

Anche il tentativo d'incendio di questa sera è stato attuato dopo che la Fogolari aveva ingoiato un notevole quantitativo di vino.

Alle Assise di Roma

L'ARRINGA IN DIFESA del bandito Dejana

Roma, 14

Al processo contro i fuorilegge sardi, accusati di aver organizzato la rapina di Allumiere conclusasi con la morte dell'operaio Lorenzo Armani, ha preso stamane la parola lo avv. Armando Costa, difensore di Luigi Dejana, il quale ha cercato di dimostrare la estraneità dell'imputato all'omicidio. «Crimine assurdo e inutile quello di Allumiere — egli ha detto —, al quale Dejana, in base alle dichiarazioni rese dai suoi complici Serra e Guiso, non ha partecipato».

L'avv. Costa ha fatto poi rilevare alla Corte come l'organizzazione del crimine sia stata opera esclusiva di Antonio Serra e Costantino Guiso, tanto che al momento dell'esecuzione Dejana era esitante e faceva segno ai complici di desistere dall'impresa. Secondo il difensore, il pastore sardo si recò alla miniera di Allumiere senza alcuna arma indosso; quindi, non potè essere lui a sparare sull'operaio.

«Se Dejana fuggì — ha continuato l'avv. Costa — non fu perchè si sentiva colpevole dell'omicidio. Egli lasciò, infatti, a Tolfa un capitale, in capi di bestiame, di valore superiore alle 600 mila lire che aveva in tasca. Pensò di allontanarsi dalla zona perchè l'azione criminosa di Allumiere era andata oltre le sue intenzioni e la sua volontà e gli aveva creato una situazione estremamente precaria e pericolosa». Costa ha quindi chiesto ai giudici di ritenere Dejana colpevole esclusivamente di concorso in furto, in quanto la morte dell'Armani fu provocata da una decisione improvvisa e inattesa di Antonio Serra, e non può quindi essere attribuita al suo cliente.

L'udienza di stamane si era iniziata con un certo ritardo, in quanto l'imputato Serra si era rifiutato di presentarsi al dibattimento. Avvertito che il processo si sarebbe svolto senza di lui, è ritornato sulla sua decisione ed ha consentito a salire sul cellulare che lo ha portato al Palazzo di Giustizia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna si avrà cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare tendente a intensificarsi durante il corso della giornata. Deboli nevicate locali sulla catena alpina e sull'Appennino oltre i 1800 metri. Temperatura in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna. Sulle altre regioni senza notevoli variazioni. Mari da leggermente mossi tendenti a mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.4, 4; Trento 0, 2.8; Trieste 6.3, 8.5; Venezia 4, 7.2; Milano 4.5, 6; Torino 4.4, 6.2; Genova 7, 8.8; Bologna 4.8, 7; Firenze 6.2, 12.7; Pisa 8.6, 14; Ancona 5.6, 8.8; Perugia 7.6, 8.8; Pescara 8, 13; L'Aquila 4.5, 9.2; Roma 8.3, 16.8; Campobasso 7.8, 12.7; Bari 6.6, 16.8; Napoli 8.9, 16.6; Potenza 3.8, 11.4; Reggio Calabria 7.9, 17.2; Messina 11, 17.5; Palermo 12.2, 18.6; Catania 4.4, 19.6; Cagliari 7.2, 17.8; Alghero 11, 16.

ULTIME ARRINGHE AL PROCESSO DI UDINE

Fu vendetta politica sostiene la Parte civile

Domani forse si avrà la conclusione

Udine, 14

Il processo ai sei partigiani imputati di omicidio per la fucilazione che a Pordenone il 30 aprile 1945 provocò profonda impressione nella pacifica popolazione della città e della Destra Tagliamento, vittime undici ex appartenenti alla g.n.r., sta per volgere al termine. Entrato nella sua fase cruciale fino da lunedì scorso, quando cioè furono escussi gli ultimi due testi citati dalla Difesa, oggi ha segnato un altro passo in avanti con le arringhe pronunciate da tre avvocati di Parte Civile e da due della Difesa.

In mattinata hanno parlato gli avvocati Comand, Ristori e D'Este, il primo dei quali ha difeso il nome di uno degli uccisi, dichiarando, sulla base delle numerose prove fornite dai testi e delle contraddizioni nelle quali sono caduti gli imputati, che tutto quello che la Difesa tenta di far apparire come un atto di guerra non è stato altro che un gesto di atroce vendetta politica.

L'avv. Ristori, sempre di P. C., ha voluto invece inquadrare il fatto sotto una luce più umana al di fuori della vasta scena sulla resistenza presentata dalla Difesa. Egli ha approfondito la tesi dello avv. Comand, dichiarando che la prova più chiara della colpevolezza degli imputati — almeno di tre di essi e cioè Bruno Travani (Zambo), Ardito Fornasir (Ario) e Stanislao Badalich (Stanko) per i quali il P. M. nell'udienza di ieri ha chiesto la condanna a ventitrè anni di reclusione — è data dalla comparsa pochi minuti prima della fucilazione del motociclista che rivolto allo Stanko gli disse: «Fai presto, compagno, che stanno per giungere gli alleati!».

Ha preso quindi la parola l'avv. D'Este del collegio di Difesa. Egli ha sostenuto che la uccisione compiuta a Pordenone è stata uno di quei fatti i quali non sono altro che la conseguenza delle numerose atrocità commesse dai nazifascisti. L'avv. D'Este ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena per tutti gli imputati.

Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Veritti di Parte Civile. Egli ha detto che nessuno vuole gettare fango sulla lotta di liberazione, ma che certo i partigiani di qualsiasi colore politico non possono mettere nel casellario delle loro gesta eroiche il gesto compiuto a Pordenone nel pomeriggio del 30 aprile '45, uccidendo dei vinti, che in buona parte si erano spontaneamente fatti incarcerare in attesa di un eventuale processo a loro carico. Egli ha poi detto che essi furono fucilati non perchè qualcuno giunse a dare lo allarme: «Stanko fai presto perchè stanno per giungere i tedeschi» ma perchè Stanko fu avvertito che stavano per giungere gli alleati.

Ha poi pronunziato la sua arringa l'avv. Loris Fortuna, attaccando le argomentazioni degli avvocati di P. C. Secondo lo avvocato Fortuna le carceri di Pordenone alla fine di aprile del 1954 non erano altro che un campo di concentramento dove i fascisti si trovavano a disposizione dei partigiani, i quali avevano autorità di giustiziare — dato il clima di guerra — i criminali e le spie.

Domani, dopo l'ultimazione dell'arringa Fortuna parleranno l'avv. Pisenti e l'ex sindaco di Venezia avv. Gianquinto, del collegio di Difesa, che concluderà la serie delle arringhe e venerdì probabilmente si avrà la conclusione.

Rinviata al 25 gennaio la causa Compagnoni-CAI

Milano, 14

La causa intentata da Achille Compagnoni, il conquistatore del K. 2, contro il CAI e la società cinematografica «Italia-K 2», causa che doveva svolgersi stamane alla prima sezione del Tribunale civile, è stata rinviata al 25 gennaio prossimo.

UN MARITO TRADITO AL TRIBUNALE DI LONDRA

Otto giorni di prigione all'uccisore del rivale

La patetica lettera alla moglie prima del delitto

Londra, 14

Un giudice ha condannato a otto giorni, che erano stati già scontati, un uomo che ha ucciso l'amante della moglie. Prima di leggere la sentenza il giudice ha detto all'imputato, l'operaio Thomas Jinks: «Lei ha avuto la più grande provocazione possibile. Ho deciso che questo è un caso nel quale io posso esercitare il massimo dell'indulgenza».

L'omicidio è avvenuto in circostanze abbastanza singolari. Thomas Jinks, che ha 37 anni, seppe per caso che la moglie, dalla quale aveva avuto quattro figli in 17 anni di matrimonio, aveva un amante, che era un amico di famiglia. Trovando penoso discutere con la moglie della cosa, egli scrisse una lettera e gliela consegnò. Questa lettera è stata letta ieri in Tribunale. In essa è detto: «Cara Nancy, debbo scriverti questa lettera. Se noi parlassimo adesso, ci sarebbe troppa amarezza da parte mia e troppa mancanza di calma da parte tua. Sembra che tu sia completamente indifferente all'orribile situazione che hai creato. Domani s'inizia una seconda settimana terribile da quando io ho saputo la verità. Puoi capire che cosa accada a un uomo che perda, o abbia perso, la donna che ama? In qualche caso si spezza il cuore. Ma il tuo modo di agire tronca addirittura il desiderio di vivere. Sono stato con te tanto tempo e mi pare impossibile che debba lasciarmi senza amore, senza rispetto e senza speranza. Tu hai detto di non volermi ferire. Non è questo che stai facendo? Questa è la lettera più importante che un uomo possa scrivere. E' il risultato di un lungo tormento. Ora che ti ho detto le cose più dure, potrei esprimerti ancora l'amore che porto, e avrei bisogno di molte pagine. Ma non voglio che il tuo giudizio sia velato dai ricordi. Essi appartengono al passato. Il giudizio può essere deciso solo guardando al futuro. Tuo per sempre, Tommy».

Nancy lesse la lettera e la riconsegnò al marito senza parole. Poco dopo bussava alla porta di casa George Pool, il «terzo uomo». Tommy gli aprì, lo fece entrare e lo pugnalò con un lungo cacciavite che egli usava nel suo lavoro. Poi cadde al suolo senza parlare. Liberato subito dopo la lettura della sentenza, Thomas Jinks è caduto nelle braccia della moglie che lo aspettava. Assieme sono tornati a casa, tenendosi a braccetto. Per prima cosa l'imputato assolto ha preso il telefono ed ha chiamato tre dei suoi figli.

Proposta parlamentare contro l'aumento delle patenti

Roma, 14

Si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare dell'automobile, per esaminare il problema degli oneri fiscali che gravano sui vari settori della motorizzazione e particolarmente il progettato aumento della tassa sulle patenti.

Dopo la relazione del presidente on. Foderaro e la discussione che ne è seguita, il gruppo ha votato all'unanimità un o.d.g. in cui «ritenuto che l'eccessivo aumento della tassa di rilascio delle patenti automobilistiche verrebbe a danneggiare gravemente gli utenti per i quali l'autoveicolo costituisce un mezzo di lavoro; ritenuto ancora che s'impone di dare ormai corso ad una sana politica di alleggerimento fiscale nel settore automobilistico, nell'interesse della produzione e quindi dell'economia generale del paese; esprime l'avviso che gli aumenti della tassa per il rilascio delle patenti di guida siano contenuti nei limiti fissati nel disegno governativo».

Alla fine della seduta, il gruppo ha presentato alla commissione Finanze e Tesoro un emendamento per la riduzione a lire 4 mila della tassa sulle patenti di primo grado; a lire 2 mila sulle patenti di secondo e terzo grado ad autocarri, motocarrozzette, furgoncini e motoscafi.

I PALADINI DI PIPPO RIZZO

ORLANDO, Rinaldo, Sacripante: i paladini di grido, che hanno un *curriculum* lungo tanto, fitto fitto di gesta eroiche, evasi dal poema di Ludovico, sono qui, al gran completo, nelle tele di Pippo Rizzo.

Sì, le ottave del *Furioso* sono fluide, gorgoglianti, spumeggianti, e fatte apposta per rendere col ritmo serrato dell'endecasillabo il trepestìo dei cavalli, lo sferragliare delle armature, il cozzo delle armi; ma un conto è per i paladini essere «raccontati», un conto essere «pitturati». L'aggettivo più agiato non arriva a rendere il lustro d'una armatura, il colore di una sopravveste, la morbidezza d'una piuma: quando i pennelli, un tuffo nel vermiglione, un tuffo nel grigio, un tuffo nel giallo, e vi sbandierano sotto gli occhi tutta una graziadiddio di amoerro, di acciaio, di piume.

Paladini che avevano già conosciuto il tocco d'un pennello, sia pure rustico, sia pure ingenuo, sul carretto siciliano: *parvenus*, oggi che Pippo Rizzo l'ha trasferiti con la sua arte dal rozzo legno alla nitida tela. Cristiani e pagani. Agramante, Ferraù, Gradasso: sceglìete nell'altro campo i più valorosi, i più impavidi e intraprendenti. Tutti a cavallo. A Pippo Rizzo interessa Orlando ma anche Brigliadoro, e non arriva a scollare dall'armatura di Rinaldo la gualdrappa di Baiardo.

Inutile cercarlo: non c'è mai un guerriero *pedibus calcantibus*, sia Cloridano arcere, sia il fante Medoro. Medoro si guadagnerà la mano di Angelica, soppiantando nel suo cuore la *èlite* dei paladini, ma non trova mercè presso il nostro pittore, e viene respinto nel branco di altri più illustri «appiedati».

Inutile cercarla: non c'è mai una donzella. Si chiami Angelica, si chiami Isabella o Doralice, abbia incettato larga copia di ottave nel poema ariostesco, Pippo Rizzo non discute le sue virtù, non mette in dubbio la sua bellezza, ma pure ammirando la donzella perchè provoca tante zuffe e tanto spargimento di sangue, si guarda bene dal dipingerla.

«Cavalieri saldi su saldi corsieri», è il motto del pittore. Cavalieri che giostrano, che si battono senza pensarci su, che si sbudellano senza muover ciglio, e la cornice del quadro non arriva a contener le faville che sprizzano dalla spada o dalla lancia. Cavalieri così «erranti», così impegnati nel «singolo», che per convincerli a combattere, un esercito contro l'altro, sotto le mura di Parigi, ci vuole tutta la buona volontà e la forza di persuasione dell'arcangelo San Michele.

Niente idillio, niente bucolica, in queste storie di Pippo Rizzo; niente lamenti d'amore, quando il *Furioso* ne risuona dalla prima all'ultima ottava. Laddove Ludovico considera la epopea cavalleresca in chiave di ironia, volgendo spesso l'eroico al comico, il pittore fa sul serio, e bada ad accentuare il cipiglio di quei volti affrontati a battaglia, a ringagliardire le braccia, ad aguzzare ben bene le armi: così lo scontro riesce per forza cruento.

Una porzione del quadro, la metà superiore, contiene il groviglio dei contendenti. L'altra metà è riservata agli spettatori. Spettatori dipinti anch'essi, uno, due insieme, anche quattro, e visti di spalle, con la divisa o la tonaca o il soggòlo. Sempre carabinieri quegli spettatori, chissà per quale recondito privilegio: sempre marinai della marina della repubblica, sempre frati e suore.

L'idea gli è venuta così. Aveva esposto alla Biennale un quadro pieno zeppo di paladini. Passano due carabinieri (era il giorno del *vernissage*, vestivano l'alta uniforme col pennacchio rosso e blu sulla feluca e il mazzo di cordelline bianche appeso al sommo della manica), passano e si fermano davanti al quadro, e vi restano come rapiti dall'ammirazione. Pippo Rizzo si dà un colpetto in fronte: eureka! Gli basta, volta a volta, sostituire alla divisa del carabiniere la divisa del marinaio (il bavero è una nostalgia di turchino sul blu cupo della giubba), gli basta sostituire alla tonaca color cioccolato il soggòlo d'un bianco liliale. E il gioco è fatto.

Quel carabiniere, quel marinaio, quella monacella, sono ragione di invidia per chi guarda il quadro: diciamo lo spettatore in carne e ossa, lo spettatore che viene a trovarsi in seconda fila rispetto quello dipinto, e che si chiede a un certo punto perchè anche lui non possa entrare nella cornice col suo doppio petto, o col suo «principe di Galles».

Intanto, il primo a mettersi sulla scia di quei fortunati predecessori, e intromettersi nel quadro (bello sforzo!), è stato proprio Pippo Rizzo, quando Ludovico, pure avendone l'opportunità s'è guardato bene dal frammischiarsi ai suoi eroi. Pippo Rizzo, pure restando *au dessus de la melée*, ha calzato l'elmo, ha indossato l'armatura, ha snudato bellamente il brando; mimetizzandosi nell'arnese di guerra del paladino Rinaldo. La cura di quelle armi, l'uggia di quelle armi, è chiara sul suo volto brunito appena ammorbidito dalla graffa dei baffi, perchè al contrario dei suoi predecessori che non mostrano gli occhi, Pippo Rizzo s'è autoritrattato di faccia, «appiedato» giusto per ragioni tecniche.

Appresso (sempre privilegiati i poeti), Pippo Rizzo ha fatto largo a Raffaele Carrieri, il quale, estraneo anche lui alla scena eroica che lo sovrasta, sembra preoccupato unicamente di mettere in giusta luce il suo «eroico» profilo, badando a che l'elmo non spiombi a causa della troppo rigogliosa fioritura delle due penne, una rossa, una turchina.

Be', diciamo la verità. Contando sulla nostra qualità di poeti e soprattutto sulla buona amicizia col pittore, anche noi accarezziamo l'idea di entrare molto presto in una di quelle tele. La nostra natura non è affatto eroica, e perciò preghereremo vivamente Pippo di esentarci dall'indossare armatura e e dall'impugnare armi, dipingendoci nella nostra *mise* quotidiana, una camicia scozzese su un paio di calzoni di velluto a coste; e di spalle, come il carabiniere, come il marinaio e il prete; e se proprio non intende appiedarci ci consenta di inforcare una bicicletta, il cavallo che meglio compete alla nostra natura errante.

Proprio vagheggiando questo favore, questo grosso favore, abbiamo scritto questa nota in lode di Pippo Rizzo, della sua arte, della sua ultima *trouvaille*: e se la riconoscenza è sempre di moda, non ci deluda, ci faccia felici, ci dipinga come gli abbiamo suggerito.

Mario dell'Arco

La polemica con Sofia

Comprensione della «Lollo» per l'incidente di Oslo

Roma, 14

In un'intervista esclusiva che «Epoca» pubblicherà nel numero di domani, Gina Lollobrigida riafferma che desidera una sola cosa: che Sofia Loren la lasci in pace e che «non approfitti di ogni occasione per tirarla in ballo». Tuttavia, commentando l'interrogazione dell'on. Calabrò in merito all'incidente «poco edificante» di Oslo, dove Sofia Loren rifiutò di intervenire ad una festa sentendosi troppo stanca, la Lollobrigida prende le difese della stessa Loren.

Simpaticamente superando il risentimento procuratole dal noto articolo del «Sunday Graphyc», essa, tra l'altro, dice: «Io ho partecipato a parecchie di queste manifestazioni. Dalla mattina alla sera non c'è un minuto di riposo. Le fotografie da fare, i giornalisti da vedere, le visite ufficiali, le colazioni, i «cocktails», le presentazioni dei film, i balli, la radio, la televisione. Bisogna cambiarsi d'abito dieci volte, spesso con la velocità di un Fregoli. Bisogna apparire sempre sorridenti, sempre fresche: penso che soprattutto le donne capiranno ciò che voglio dire. Fate questa vita per qualche giorno di seguito e ditemi se ad un certo momento non si può anche sentire di non farcela e di avere necessità di riposo. Siamo attrici, restiamo pur sempre esseri umani: non siamo delle macchine... Lo so, abbiamo dei doveri e quando siamo all'estero abbiamo doveri e responsabilità anche maggiori: ma, ripeto, non siamo macchine. La mia opinione sulla Loren è quella che è: tuttavia in questa particolare occasione, so che può essere giustificata, tanto più che veniva da cinque giorni passati con lo stesso ritmo tra Copenaghen, Stoccolma e Oslo. E non vedo perchè se ne debba occupare il Parlamento...».

Nella stessa intervista di «Epoca», polemizzando con il parlamentare che nella sua interrogazione ha tirato in causa anche il divismo, Gina Lollobrigida aggiunge: «Noi attrici veniamo sollecitate a far parte di queste cosiddette ambascerie, ma così non sarebbe se non fossimo già conosciute all'estero. E ciò è un risultato del divismo. Mi rendo conto che a volte si esagera, ma la colpa è più di altri che nostra.

Il Premio Nobel per la pace è stato conferito alla Commissione dell'ONU per i profughi. Nella foto: il presidente dell'organizzazione dott. Van Heuven Goedhart (a destra) riceve l'ambito riconoscimento. La cerimonia si è svolta nei giorni scorsi all'Università di Oslo

Distrutti dalle fiamme 25 sacchi di posta

Genova, 14

Venticinque sacchi di posta, provenienti dagli Stati Uniti e da altri paesi del Nord America, sono andati distrutti ed altrettanti danneggiati, in un incendio scoppiato questa notte su una chiatta ormeggiata al piroscafo americano «E. Ford». All'allarme, lanciato da un guardiano in servizio sulla nave, sono accorsi prontamente i vigili del fuoco che, dopo un'ora di lavoro, sono riusciti a spegnere l'incendio, scongiurando così ogni pericolo per l'«E. Ford». La chiatta veniva quindi trasferita alla calata Massaua e posta sotto sorveglianza.

Si teme che nell'incendio siano andate distrutte anche delle lettere contenenti rimesse in denaro spedite ai familiari da nostri connazionali residenti nel Nord America.

Nuovo tipo di sigaro

Roma, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica n. 1194, in data 26 ottobre 1955, relativo alla immissione alla vendita al pubblico di un nuovo tipo di sigaro di produzione nazionale denominato «Sella».

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELLE TERRE SCANDINAVE

Oltre il Circolo polare artico una moderna e organizzata città

Vi sono molti italiani nell'esercito di minatori che ogni giorno strappa il ferro alla dura roccia nei grandi giacimenti di Kiruna

5.

Kiruna, dicembre

Situata al di sopra del Circolo polare artico, ed alle prese con la neve, il freddo e le interminabili notti dell'inverno senza sole, Kiruna non offre allo straniero l'aspetto triste e grigio dei centri minerari. La città, che in area è forse la più estesa del mondo, ispira e possiede il senso della grandezza per i suoi alti edifici dalle mura intonacate, su cui si riflettono le innumerevoli lampade al fluoro accese giorno e notte, per i suoi negozi ultramoderni e per le ampie vie sempre affollate, anche nelle ore notturne.

E se si pensa che nel 1900 solo 312 abitanti vivevano in questa città, che oggi conta più di 20 mila persone, non possiamo dar torto agli svedesi, che considerano Kiruna come una fra le più significative vittorie dell'uomo su questo deserto di neve, ove il freddo è già intensissimo e la temperatura notturna scende fino a 25 gradi sotto zero.

Come le più moderne città svedesi, Kiruna è una città organizzatissima sotto tutti gli aspetti. Un servizio particolarmente popolare è quello delle pattuglie di polizia che, oltre ad avere il normale compito di sorveglianza, fanno il servizio di polizia-soccorso. Tali pattuglie motorizzate, permanentemente collegate a mezzo radio con la sede centrale di polizia, sono divenute leggendarie per la rapidità con cui si spostano e l'efficacia del loro intervento. Il sistema di allarme usato in ogni circostanza è quello degli avvisatori telefonici, situati sui muri delle case e disseminati in ogni parte della città e della miniera. Basta staccare il ricevitore per avere la centrale di polizia e, quindi, la comunicazione con tutti i servizi di ordine pubblico, con gli ospedali o con i pompieri.

Qui non ci sono, come a Stoccolma o a Göteborg, i «Samaritani della strada» che hanno la missione di cercare gli adolescenti soli e traviati. Kiruna non è come le grandi metropoli ove i giovani danno tante preoccupazioni. E' stato creato però un ufficio speciale, il cui servizio è gratuito, per la protezione della famiglia. In tale istituto, che è diretto da specialisti per i consigli propriamente detti, da medici, esperti psicologi e giuristi, il pubblico può indirizzarsi per tutte le questioni di ordine personale, e le consultazioni portano su diversi problemi: rapporti fra genitori e fanciulli, difficoltà di ordine economico ed alloggi, alcoolismo, questioni sessuali, consigli pre e post-matrimoniali, ecc.

Complessivamente le riserve ferrifere del Norrland superano due miliardi di tonnellate, mentre la produzione annuale in circostanze favorevoli è di 15 milioni di tonnellate, di cui la maggior parte viene esportata. Il totale delle esportazioni svedesi di minerale di ferro ha raggiunto quest'anno 13 milioni di tonnellate — quantità leggermente superiore a quella avanti guerra — ed i più importanti acquirenti sono stati il Belgio, la Granbretagna, le zone occidentali ed orientali della Germania e gli Stati Uniti d'America.

E' nel bacino minerario di questa città che si trova il più considerevole giacimento di ferro. Kiruna possiede infatti la più grande miniera del mondo, un'immensa voragine dalla quale annualmente si estraggono 2 milioni di tonnellate di minerale e dove lavorano migliaia di minatori, uomini robustissimi provenienti da ogni parte del mondo ed abituati ad un lavoro logorante, eseguito a temperature polari poichè qui parte dell'estrazione del minerale viene fatta ancora a cielo aperto, al contrario delle altre miniere del Norrland, ove si lavora solo al fondo.

Sin dalle prime ore del mattino è possibile incontrare per le strade, fra le muraglie di neve che piuttosto che delle sorgenti di freddo sembrano degli ottimi mezzi di difesa contro le tempeste, i primi gruppi di minatori che si avviano verso la miniera, ove tutto è regolato da un'organizzazione ammirevole e perfetta in ogni settore, dal momento dell'estrazione fino alla partenza dei dieci carri giornalieri di ferro e di ghisa alla volta del porto di Narvik.

Ferve il lavoro sull'ampia voragine tra torri nere e ciminiere luccicanti, tubi giganteschi e locomotive che vanno e vengono tra una tettoia e l'altra E' un infernale continuo via vai di esseri viventi a tu per tu con il freddo intensissimo e con l'aria spessa, fuliginosa ed avvelenata dal fumo dei numerosi comignoli degli altiforni.

Un minatore al lavoro nella voragine di Kiruna

Questi, che hanno il compito di estrarre dal minerale greggio la ghisa liquida, divorano quotidianamente centinaia di quintali di minerale estratto. Le grosse torri a forma di vasi, con le bocche rivolte verso il cielo, vengono continuamente alimentate da carrelli pieni di minerale che salgono fin lassù elettricamente sopra montacarichi a piani inclinati. Contemporaneamente altri vagoni scaricano quintali di coke nelle bocche di fuoco, mentre «soffiate» di aria calda prodotta da macchinari potenti elevano la temperatura interna dei forni a circa duemila gradi di calore.

Quando si aprono le cateratte e viene giù la colata incandescente e sfavillante, lo spettacolo è stupendo: il liquido infuocato abbaglia e mugghia come una fiumana in piena mentre riempie colossali tini metallici che vengono trasportati dai carri-ponti elettrici nei capannoni delle acciaierie.

Nella miniera, a turni ininterrotti, i gruppi si danno il cambio ogni otto ore. A Kiruna non c'è differenza tra il giorno e la notte poichè in questa città situata sul Circolo polare artico le notti sono senza tenebre. Il tramonto non esiste perchè non esiste l'alba: è solo verso l'una del mattino che si può avere una debole visione del passaggio dalla notte al giorno; quando per un quarto d'ora tramonto ed alba si guardano in cagnesco, posti l'uno di fronte all'altra immobili, finchè quest'ultima vince radiosa tingendo di viola e di rosso le alte montagne di Kebnekaise.

Molti italiani fanno parte di questo esercito di uomini che ogni giorno affronta la dura roccia ed il gelo della miniera di ferro. Tutti si dichiarano però soddisfatti di vivere a questo 67.o grado di latitudine: le paghe molto alte, le case provviste di tutti i comfort, le scuole, i vari ritrovi ed i clubs permettono loro di non sentire tanta nostalgia per l'Italia e di sopportare il clima tremendo di questa città.

Franco La Guidara

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni l'*Annuario Enciclopedico AZ 1956* (in 8.o pagg. 228/90 - L. 1.100), dell'Editoriale Aurora Zanichelli di Torino, ormai ovunque conosciuto ed apprezzato. La magnifica pubblicazione, che nei suoi cinque anni di vita è andata sempre più perfezionando ed arricchendo contenuto e forma, sì da conquistare, con ritmo costante, sempre più larghe e convinte masse di lettori, si presenta, per il 1956, ancora più ricca, più originale e più interessante degli scorsi anni.

I redattori (A. Enriques, C. Cavaglia, J. Biscaretti di Ruffia), e una schiera di noti e qualificati collaboratori, hanno profuso — dopo alcuni articoli efficacissimi di ampio respiro sulla politica mondiale, sul cinema e la sua storia, sull'arte moderna e contemporanea — una infinità di notizie nuove, utili ed interessanti, che presentano svariati argomenti di interesse generale e di vita pratica vissuta. Fotografie, disegni e riproduzioni in nero e a colori, abbelliscono l'opera e spiegano, illustrano e commentano gli argomenti trattati. Per i giovani lettori si aggiungono poi quattro originali «Concorsi», dotati di svariatissimi premi.

Infine, interessantissimo ed utilissimo, il «Bigino», Vademecum dello studente, allegato all'Annuario. Si tratta di un riuscitissimo «*Dizionario mitologico*», che «raccoglie le voci più importanti della mitologia classica con l'indicazione delle fonti e delle opere d'arte principali». La pubblicazione si raccomanda largamente da se stessa, giacchè costituisce una miniera di sapere e di godimento spirituale, artistico e culturale, nella quale i nostri giovani possono profondamente ed esaurientemente scavare per arricchire mente e cuore di cose belle, buone e utili per la scuola e per la vita.

* * *

Gli svedesi ci hanno regalato un libro che delizierà i nostri ragazzi: «Lo strabiliante signor Teffan», edito in Italia dai Fratelli Fabbri di Milano (pagg. 202, con tavole a colori di Benvenuti - L. 850). Lo strabiliante signor Teffan è un eccezionale detective, il quale riesce a muoversi con la massima disinvoltura da un luogo all'altro, con un tappeto volante acquistato da un amico arabo. I suoi viaggi lo condurranno così dapprima in un'amena cittadina della Svezia, poi nel deserto arabo, ed infine a Londra. L'abilità del detective è veramente prodigiosa, tanto più che egli sa camuffarsi con sorprendente rapidità; tuttavia, raggiungerà il pieno successo solo con l'aiuto dei bambini che lo seguiranno ovunque, suscitando certo ammirazione, entusiasmo e un tantino di invidia nei giovani lettori.

* * *

Luce sull'acqua (Ediz. Fratelli Fabbri - Milano - pag. 165. Tavole di Nardini - lire 650. Scrittrice feconda e infaticabile, Olga Visentini offre ai ragazzi un avvincente racconto in cui il fattore estetico e quello educativo si equilibrano perfettamente. In un piccolo casolare aggrappato ai monti della Val Badia vivono Bernardo Andrisel e i due nipotini, Guido, il piccolo protagonista, e Dorella, una piccina sempre lieta come un uccellino. Il nonno, boscaiolo, per l'età avanzata viene sospeso dal lavoro, e l'incubo della fame grava sulla già misera casa. Guido cerca con ingegnosità commovente di aiutare il nonno. E' un ragazzino di dieci anni, che ha ereditato la fierezza e la tenacia della gente montanara, ingentilita da un amore incantato per i monti, per gli alberi, ispiratogli dalla mamma. Quando il nonno, che ha accettato per i nipoti un lavoro che lo umilia, muore in un incidente, i ragazzi lasciano i monti e vengono accolti dagli unici parenti, i quali abitanto sul delta del Po. L'angoscia di Guido, che ritiene responsabile della morte del nonno un turista straniero, e non vuol perdonare, si accresce nella tristezza desolata della pianura nebbiosa. Ma la bontà degli zii e dei cuginetti, la simpatia per i lavoratori del mare e la dolcezza del nuovo paesaggio riescono a far luce di nuovo nel suo cuore, che, all'incontro col colpevole, è pronto a perdonare.

Olga Visentini conduce il racconto con mano sempre garbata e abile, suscitando grande interesse con una trama originale e attuale, che non è viva solo di avvenimenti esteriori, ma segue il travaglio spirituale del piccolo protagonista con delicati cenni psicologici.

RACCONTI ROMANI

Girato in Cinemascope e con colore della Eastmancolor «RACCONTI ROMANI» si annuncia come il film più importante dell'anno. «RACCONTI ROMANI» è diretto da Gianni Franciolini ed ha per interpreti: Antonio Cifariello, Franco Fabrizi, Giovanna Ralli e Maurizio Arena; Maria Pia Casilio, Mario Carotenuto, Eloisia Cianni, Giancarlo Costa, Mario Riva, e con la partecipazione di Vittorio De Sica e Silvana Pampanini e con la partecipazione eccezionale di Totò. «RACCONTI ROMANI» è prodotto da Niccolò Theodoli.

CRONACA DELLA CITTA'

ADESIONI ALL'OTTAVA FIERA DI TRIESTE

La partecipazione della Jugoslavia con una vasta mostra collettiva

Si prospetta una regolamentazione più organica dei traffici di frontiera con benefici influssi per il turismo

La Jugoslavia ha confermato anche per il prossimo anno la sua partecipazione ufficiale alla Fiera campionaria internazionale di Trieste che, come è noto, riaprirà i suoi battenti per l'ottava volta il 24 giugno 1956. A più di sei mesi dalla sua inaugurazione, la nostra Fiera può così contare già sulle adesioni di quattro paesi, e precisamente della Jugoslavia, dell'Austria, della Siria e della Giordania. Sono inoltre allo studio le modalità per la partecipazione ufficiale del Libano, della Grecia, dell'Indonesia, dell'India, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, paesi tutti che rappresentano i grandi punti di arrivo e di partenza del traffico commerciale triestino. All'ottava Fiera di Trieste sarà sicuramente presente anche la Germania occidentale, con un ufficio commerciale e d'informazioni, mentre sono in corso ben avviate trattative per ottenere la partecipazione della Tunisia e del Congo Belga, oltre a quelle di grossi complessi produttivi nazionali ed esteri e di grandi Case specializzate nei traffici mediterranei.

La partecipazione ufficiale della Jugoslavia è stata confermata in un convegno tenutosi nei giorni scorsi presso la presidenza della Fiera, al quale ha partecipato la delegazione economica jugoslava composta dall'addetto commerciale vice-console dott. Premelc e dall'ing. Polajner, direttore della «Export-Project» di Belgrado. Si è raggiunto un accordo nel senso che, pur mantenendo le caratteristiche funzionali dell'anno scorso, la Jugoslavia aumenterà quantitativamente e qualitativamente la sua partecipazione: la sua mostra «collettiva», infatti, occuperà l'anno prossimo nel Palazzo delle Nazioni uno spazio di 350 metri quadrati contro i 250 metri quadrati che occupava nel 1955, mentre particolare cura sarà dedicata all'allestimento della mostra del legno e a quella alimentare, impostata soprattutto sulla produzione della «Slovenija Vino».

E' da rilevare che la Jugoslavia parteciperà l'anno prossimo soltanto a due Fiere italiane: a quella di Milano e, appunto, alla Fiera triestina. Si ha l'impressione — confermata dalle dichiarazioni fatte dai delegati jugoslavi al presidente della nostra Fiera, ing. Sospisio — che il Governo di Belgrado sia seriamente intenzionato a incrementare i rapporti commerciali con il mercato italiano, servendosi a tale scopo dell'intermediazione del nostro emporio e dei nostri operatori. Si prospettano di conseguenza favorevoli prospettive per una regolamentazione più organica e efficiente dei traffici di frontiera, con benefici influssi anche per il movimento turistico. Gli ospiti jugoslavi hanno espresso la speranza di vedere alla prossima Fiera triestina la partecipazione di grandi imprese industriali italiane, interessate a piazzare i loro prodotti sul mercato jugoslavo.

Dalle adesioni sinora pervenute e dalle prospettive che si sono delineate attraverso contatti preliminari sinora avuti, è possibile augurare sin d'ora il carattere spiccatamente internazionale della prossima Fiera di Trieste che, giunta alla ottava edizione, tende ad accentuare sempre più la sua funzione di collegamento fra l'entroterra centro-europeo e i paesi del Levante e dell'Oceano Indiano. La presenza già assicurata dell'Austria, della Jugoslavia e della Germania occidentale, quella in via di perfezionamento della Cecoslovacchia e dell'Ungheria e, d'altra parte, le adesioni già pervenute da parte di numerosi paesi del Vicino e Medio Oriente, assicurano alla nostra Fiera il raggiungimento delle mete prefisse.

Una lettera del Sindaco al direttore di «Candido»

Il Sindaco ha ieri inviato al direttore di «Candido», Giovannino Guareschi, una lunga lettera con la quale risponde in maniera esauriente e circostanziata a tutte le accuse recentemente mossegli in un articolo comparso sul settimanale milanese.

Per ragioni di correttezza professionale rimandiamo la pubblicazione della lettera del Sindaco Bartoli, in attesa che il «Candido» voglia provvedervi per primo.

Distribuzione legna da ardere

Il Comune informa che, a partire da oggi, verrà aperta la rivendita di via Lazzaretto Vecchio, con il seguente orario: dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno feriale e dalle 14 alle 16, di ogni giorno feriale, tranne il sabato.

L'on. Dominedò a Strasburgo

Apprendiamo che l'on. prof. Francesco Maria Dominedò, che ha la cattedra di diritto marittimo presso la nostra Università degli Studi, è partito ieri per Strasburgo, per partecipare ai lavori del Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo in seno alla CECA. La Italia è rappresentata nel Comitato, oltre che dall'on. prof. Dominedò, dall'on. Mario Scelba.

Affrancatura per fatture

La Direzione provinciale delle Poste informa che dal 1o corrente l'affrancatura delle fatture commerciali, da lire 12 è stata elevata a lire 15.

IN DIFESA DEI COMUNI INTERESSI

Prossima riunione a Venezia del Comitato delle città adriatiche

Il Convegno dei Sindaci si terrà a Trieste

Si riunirà a Venezia lunedì prossimo il Centro studi e documentazioni del Comitato delle città adriatiche.

Alla riunione parteciperanno, per Trieste, il prof. Giorgio Roletto, dell'Università degli Studi, il dott. Rodolfo Berardi, Direttore generale dei Magazzini Generali ed il dott. Mario Franzil, consigliere del Comune di Trieste. Per Venezia interverranno il prof. Silvio Lucatello, il comm. Davide Tonolo ed il dott. Augusto Michieli; per Bari il prof. Beniamino Mazzilli, il prof. Carlo Manara ed il dott. Sante Cosentino.

Com'è noto, la costituzione del Centro studi e documentazioni è stata decisa nel corso del convegno dei Sindaci delle città adriatiche, tenutosi nel settembre scorso a Bari, ed è stato concretato nel corso di un incontro locale avuto dall'ing. Bartoli con il Sindaco di Venezia e a seguito di numerosi contatti epistolari del nostro Sindaco con i colleghi di Bari e degli altri porti dell'Adriatico.

La riunione di Venezia segnerà la prima tappa dell'attività di studio che i porti adriatici hanno ritenuto necessario promuovere, come indispensabile premessa all'azione necessaria al loro incremento, e servirà di preparazione per il prossimo convegno dei Sindaci adriatici che si terrà tra breve a Trieste.

Di questo convegno che segue a distanza di pochi mesi quello di Bari, parleremo più diffusamente nei prossimi giorni.

Assemblea del Circolo della Stampa

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'assemblea del Circolo della Stampa, alla presenza del Sindaco ing. Bartoli, del Consiglio direttivo uscente e di numerosi giornalisti.

Il presidente del Circolo, Mario Grassi, dichiarando aperti i lavori della riunione annuale dei soci, ha ricordato, con commosse parole, la figura dell'indimenticabile collega Mario Danzi, prematuramente scomparso.

Il vicepresidente del Circolo Ugo Sartori, ha svolto la relazione morale, mettendo in rilievo le attività svolte nel corso del 1955, dalla manifestazione «Coroniamo un sogno d'amore», che ha avuto larghissima eco anche in sede nazionale, agli «scambi» d'amicizia con i colleghi stiriani, alla partecipazione alle più importanti rassegne della vita cittadina ed alla collaborazione data per il felice esito del Carnevale Triestino. Approvata per acclamazione la relazione morale, l'assemblea ha ascoltato quindi il consuntivo finanziario presentato dal segretario Egone Kiswarday. Alle varie è seguita un'animata discussione, con particolare riguardo alla necessità di dotare il Circolo d'una degna sede. Il Sindaco Bartoli ha portato il suo fervido saluto ai giornalisti triestini, intrattenendoli su alcuni problemi riguardanti la vita del Circolo.

In chiusa hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Consiglio direttivo, che, per la annata sociale 1956, risulta così composto: presidente di diritto Mario Grassi; consiglieri Marco Cadelli, Egone Kiswarday, Dante Lunder, Italo Orto, Ugo Sartori e Danilo Soli; revisori dei conti sono stati eletti: Nino Cadelli, Giuseppe Khail e Bruno Piazza.

Un'inchiesta dell'I.N.A.M.

A proposito di una segnalazione fatta da un cittadino e da noi ospitata ieri nell'apposita rubrica, apprendiamo che il direttore dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, dott. Gastone Benassi, ha disposto adeguati accertamenti sul caso in questione. Ringraziamo il dott. Benassi per la sollecitudine con cui si è occupato della nostra segnalazione.

Una caserma per i Carabinieri

Presso la Direzione dei Lavori Pubblici, è stata aperta ieri mattina la licitazione privata per i lavori di costruzione di una caserma per l'Arma dei carabinieri presso Lipizza.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 c. m. escursione sul monte Hermada e Duino. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Continuano le iscrizioni alle gite sciatorie di Natale per Cortina e Ravascletto e Capodanno a Tarvisio, Ravascletto e Forni di Sopra. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

L'ASSEMBLEA DEGLI EX DIPENDENTI DEL G. M. A.

Agitazione e minaccia di sciopero se non vengono accolte le rivendicazioni

Considerato negativo l'ultimo incontro con il Commissario del Governo - Le richieste formulate in sei punti

Gli ex dipendenti del GMA, che ora formano il personale del Commissariato generale del Governo, hanno proclamato ieri sera l'agitazione, e minacciano il ricorso allo sciopero qualora l'aspettativa della categoria sia delusa dalla legge d'imminente pubblicazione che dovrà provvedere alla loro sistemazione. Il problema così, con la grave decisione presa ieri, entra nella fase cruciale, mentre, dopo anni di dibattiti, dovrebbe scaturire la soluzione definitiva attesa entro la fine del mese o nei primi giorni di gennaio, nel quadro delle cosiddette «leggi delegate» che il Governo emanerà per la generalità del personale statale.

La speranza di arrivare al traguardo in un'atmosfera serena era stata già adombrata il mese scorso, dalle prime anticipazioni sul progetto predisposto a Roma per l'inquadramento e il trattamento economico degli ex dipendenti del GMA. Tale progetto confermava la loro ammissione tra il personale dello Stato, ma comportava per molti sensibili decurtazioni dello stipendio e a tutti negava il riconoscimento, a titolo di anzianità e agli effetti della retribuzione e della carriera, del servizio prestato alle dipendenze del GMA. L'opposizione è stata immediata, a Roma e in loco, con il rinnovo delle istanze per il riconoscimento dei diritti di lavoro acquisiti, azione culminata venerdì scorso nel lungo colloquio avuto dagli esponenti della Camera del Lavoro con S. E. Palamara.

Dalla cronistoria di queste vicende ha preso l'avvio ieri sera la discussione nell'assemblea straordinaria dei dipendenti del Commissariato generale, svoltasi alla Camera del Lavoro. Il segretario del Sindacato, dott Verza, ha riferito sui risultati degli interventi compiuti a Roma e presso il dott. Palamara, soffermandosi sull'esito dell'ultimo colloquio, quello di venerdì. In effetti, i sindacalisti avevano avuto un'impressione favorevole dell'interessamento manifestato dalla Presidenza del Consiglio e, qui, dal Commissario generale del Governo. L'affidamento rimane per talune delle rivendicazioni (l'istituzione di un quadro o ruolo speciale, staccato dai ruoli statali; il riconoscimento dell'anzianità di servizio) ma l'incontro con il dott. Palamara — ha detto il dott. Verza — è stato completamente negativo per quanto concerne la fondamentale istanza del mantenimento delle retribuzioni attualmente percepite. E' da notare che buona parte degli ex dipendenti del GMA andrebbero a migliorare la retribuzione con il trattamento statale previsto dal progetto governativo; altri però perderebbero la metà, e taluni anche più dello stipendio attuale: tutti, peraltro, sono concordi nel rivendicare un trattamento che comunque salvaguardi gli stipendi in atto (si tratta quindi di integrare le tabelle statali, con assegni a titolo personale, assorbibili con i futuri miglioramenti delle rispettive categorie). Su questo punto il dott. Palamara non ha assolutamente voluto discutere.

L'assemblea, appresa la posizione assunta dal Commissario generale, ha reagito con epressioni di vivo malcontento e manifestando il timore che, in sede di decisione definitiva, anche altre rivendicazioni non trovino accoglimento da parte del Governo. Al riguardo si è avuta un'ampia discussione con l'intervento anche del segretario della C. d. L. Pinguentini circa l'azione sindacale che la categoria si propone di intraprendere, per trovare sostegno presso le autorità locali e a Roma presso il Parlamento e le organizzazioni sindacali nazionali (l'appoggio è già assicurato dalla CISL e dalla UIL, nonchè dall'on. Ceccherini, membro della commissione consultiva per la «legge delega»). E con propositi decisi è stata prospettata anche l'eventualità di un'azione diretta, con l'agitazione sindacale e lo sciopero.

Le rivendicazioni possono riassumersi in sei punti: 1) riconoscimento dell'anzianità di servizio, agli effetti dell'inquadramento, della carriera, degli scatti di stipendio e, per la Polizia, delle promozioni; 2) concessione dell'assegno personale, per evitare riduzioni dello stipendio; 3) per gli agenti della Polizia Civile privi dei requisiti richiesti per il passaggio ai Corpi di Polizia della Repubblica, la possibilità di impiego in altri settori dell'amministrazione statale civile; 4) riscatto del servizio prestato presso il GMA agli effetti della pensione; 5) istituzione di un quadro o ruolo speciale; 6) proroga dell'indennità per l'esodo volontario, fino a tre mesi dopo l'attuazione della «legge delega».

La mozione votata dall'assemblea approva in tal senso l'operato del Sindacato e «preso atto che le competenti autorità di Governo sono nettamente contrarie a parte delle rivendicazioni avanzate e in particolare modo a quelle tendenti ad evitare delle inammissibili decurtazioni delle retribuzioni in atto, dichiarano in maniera formale di considerare legittima ed equa la richiesta avanzata e pertanto deprecano vivamente tale ingiustificato atteggiamento da parte delle autorità». La mozione quindi sottolinea la importanza sociale, giuridica e politica del problema, facendo appello alla comprensione dell'opinione pubblica, così concludendo: «I dipendenti del Commissariato generale auspicano un pronto e completo riconoscimento dei diritti acquisiti e delle legittime aspettative della categoria; proclamano l'entrata in agitazione e si riservano di deliberare nel momento opportuno l'adozione di tutti quei mezzi che si rivelassero necessari, non escluso lo sciopero. Ringraziano infine tutti coloro che hanno preso posizione in loro difesa».

Per quanto concerne i prossimi e concreti sviluppi della situazione, pare imminente un viaggio a Roma del dott. Palamara. Il Commissario generale avrebbe infatti già messo a punto le sue proposte che presenterà al Governo. Presumibilmente il Consiglio dei Ministri deciderà a sua volta nella settimana tra Natale e Capodanno, e nelle giornate immediatamente successive si potrà conoscere la soluzione adottata. I provvedimenti saranno allora sottoposti all'esame della commissione consultiva interparlamentare, prima della sanzione finale. Sarà quello, con tutta probabilità, il momento di maggiore sviluppo dell'azione sindacale, che per la prima volta vedrà impegnato a Trieste il personale degli organi direttivi dell'Amministrazione locale.

Il Natale del Soldato

L'iniziativa ha già raccolto generosi appoggi
Allestimento di un albero in piazza Goldoni
La consegna dei doni nel corso di una serata

Come già annunciato, in questi giorni il Comitato per il Natale del Soldato, che è presieduto dal Commissario generale del Governo e del quale fa parte anche il comandante del Presidio militare generale Grimaldi di Crotone, ha definito il suo programma. Fra qualche giorno funzioneranno, oltre al Centro di raccolta istituito presso la segreteria, che ha sede negli uffici dell'ENAL di via Mazzini 32, un Centro raccolta in piazza Goldoni dove, come annunciato, verrà allestito un albero di Natale ed un Centro alla Casa del Combattente.

Le varie Associazioni e Istituzioni che hanno aderito all'iniziativa faranno per loro conto, e nell'ambito dei rispettivi associati, la raccolta delle offerte che verranno poi inoltrate al Centro di via Mazzini per la prima tempestiva consegna dei doni alla vigilia di Natale. Una successiva consegna di doni verrà fatta per Capodanno ed un'altra prima dell'Epifania, in occasione di una pubblica manifestazione. Il Comitato, aderendo alla richiesta del gen. Grimaldi, diramerà per tale consegna, che verrà fatta dopo un breve spettacolo in un pubblico teatro, gli inviti, non solo ai militari e ai principali Enti sottoscrittori, ma anche, nel limite consentito dalla disponibilità dei posti, alla popolazione attraverso le scuole.

Diamo il primo elenco di offerte giunte al Centro di raccolta o versate sul c/c presso la Cassa di Risparmio: Assicurazioni Generali lire 100.000; Scuola Gaspardis, Donadoni L. 23.740; Direz. didattica di Roiano lire 6480; Direzione didattica di Muggia lire 9405; Banca d'Italia lire 5000 Importex Chimici Farmaceutici lire 5000; Istituto Farmacoterapico Triestino lire 5000; Ditta Smolars, oggetti vari di cancelleria; Ditta Serravallo, 25 bottiglie di vino China e doni vari; Mario Todeschini, alcune bottiglie.

Impressioni d'America

IL SINDACO BARTOLI QUESTA SERA ALLA DANTE ALIGHIERI

Rammentiamo che questa sera, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, l'attesa e interessante conferenza che il Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, ha gentilmente aderito di tenere, per invito del locale comitato della società «Dante Alighieri», sulle sue «Impressioni d'America».

Nel salire le scale dello stabile n. 2 di via della Zonta per recarsi da un legale, il bracciante Giuseppe Decleva, di 54 anni, abitante in via Media 3, è sdrucciolato e, cadendo, ha sbattuto col capo sul taglio di un gradino, producendosi una ferita lacero contusa all'occipite.

La Commissione danni di guerra sarà insediata lunedì da Maxia

E' attesa per lunedì la venuta a Trieste dell'on. Maxia, Sottosegretario di Stato per i danni di guerra, che interverrà all'insediamento della speciale commissione incaricata di giudicare i danni verificatisi nella nostra città. Come noto recentemente è stata accolta al centro l'istanza dei sinistrati triestini, tendente ad ottenere il funzionamento in loco della commissione, che la legge prevedeva invece funzionante a Roma. Il provvedimento pertanto consentirà un più spedito disbrigo delle pratiche e faciliterà gli interessati nel ricorso diretto che potranno fare alla commissionle.

Fanno parte della sezione speciale per Trieste, magistrati, alti funzionari della pubblica amministrazione, esperti ed esponenti delle categorie economiche. Sua funzione specifica sarà quella di esprimere il parere per l'ammissione ai contributi, rispettivamente agli indennizzi previsti per il risarcimento dei danni di guerra verificatisi nella nostra zona.

Da oggi a giovedì chiuse le scuole medie

PROBABILE AFFIANCAMENTO DEI MAESTRI ELEMENTARI

Le speranze per un componimento della vertenza nel settore della scuola sono cadute già ieri pomeriggio ed in serata anche il Sindacato provinciale della Scuola media ha riconfermato l'effettuazione dello sciopero, che paralizzerà l'attività scolastica da oggi fino a giovedì prossimo. Se nulla interverrà a scongiurare la agitazione, gli studenti delle medie torneranno quindi a scuola venerdì prossimo e per un giorno solo, perchè sabato 24 avranno inizio le vacanze natalizie.

Purtroppo l'interruzione dello sciopero è molto difficile. Con tutta probabilità, anzi, si estenderà pure alla scuola elementare. Un comunicato del Sindacato dei maestri avverte, infatti, che «si ha ragione di ritenere che pure la scuola elementare a giorni scenderà in sciopero, nel tentativo di sforzare il Governo ad incrementare l'onere in bilancio per dare agli insegnanti un trattamento almeno pari alla retribuzione complessiva degli altri statali».

All'agitazione dei professori partecipano anche gli insegnanti delle scuole medie slovene, il cui sciopero — che sarà pure effettuato da oggi al giorno 22 — vuole anche esprimere «malcontento per il fatto che gli organi responsabili del Governo non hanno mantenuto le promesse fatte già sei mesi or sono per la regolazione giuridica delle scuole slovene»

Una mozione di solidarietà per gli insegnanti è stata votata ieri sera dalla Consulta del P.R.I. che «rivela in questa disperata difesa del prestigio della scuola dello Stato, la rivendicazione di quei valori ideali che sono alla base della dottrina mazziniana».

LE VERTENZE SINDACALI

Raggiunto un accordo nel settore alberghiero

All'Ufficio del Lavoro è stata ripresa ieri la discussione per la nota vertenza nel settore alberghi, mense e pubblici esercizi. La riunione è stata proficua ed ha portato le parti ad un accordo di massima, per la cui definizione le trattative saranno riprese prossimamente. Oggi all'Ufficio del Lavoro proseguirà l'esame del problema dei sospesi dei CRDA.

In preparazione alle elezioni sindacali che si svolgeranno la prossima settimana alla Raffineria Aquila, oggi alle 12 avrà luogo a Zaule un comizio della CGIL.

Il Sindacato petrolieri della Camera del Lavoro annuncia la prossima ripresa delle trattative per il rinnovo, in sede nazionale, del contratto di lavoro di categoria. Dopo l'accordo recentemente raggiunto sulla parte economica del contratto, le nuove trattative avranno luogo con tutta probabilità il giorno 20, a Milano.

CONFERENZE

→ Scuola medica ospedaliera. Questa sera, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Ervino Slavich terrà una lezione del corso di clinica medica, riservato a medici e studenti in medicina.

→ Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella proseguirà il suo ciclo di conferenze su «L'origine dell'uomo: fatti ed ipotesi» con una conversazione sul tema: «L'evoluzione nei riguardi dell'uomo». Ingresso libero.

→ La Società Adriatica di scienze naturali proietta, questa sera alle ore 19.30, nella sala di lettura in via dell'Annunziata 7, dei documentari di alto interesse scientifico.

→ Il ciclo delle «Lecturae Evangelii» giunge stasera, alle 18.30, alla fase conclusiva del Commento al Vangelo di S. Giovanni che il domenicano Padre Mauro Sassi espone con tanta preparazione filosofica. L'Associazione italiana maestri cattolici (sede di via Ghega 2) ne rinnova l'invito agli interessati.

LE ORE DELLA CITTA'

Menestrelli

Natale è ancora abbastanza lontano, anche se i monelli hanno già incominciato a girare i locali per intonare, alla luce tremolante d'un moccolo, l'antica filastrocca, che parla di «fisse e di fasse» e di una disperata carenza di legna. Il tersetto dei piccoli cantori ha fatto capolino in più di un'osteria, dove i ragazzi si sono inginocchiati lestamente per ripetere — a mezza voce — la poetica leggenda. Ma quest'anno c'è qualcosa che non va nel lavoro dei menestrelli natalizi: hanno trovato sul loro cammino il terribile ostacolo della televisione. Non appena entrano in un locale, trovano il pubblico polarizzato attorno al video, e voci irritate zittiscono il loro canto. I monelli si sono sentiti battuti dalla grande rivale, e orami la loro filastrocca la cantano di primo pomeriggio, quando il video è senza immagini, oppure la portano nelle osterie dotate a malapena di un gracidante apparecchio radio. E' proprio vero che, un po' al giorno, il progresso va uccidendo la poesia.

Solo il tappeto persiano

può soddisfare il desiderio di abbellire degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da *Taccari* in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe ad un prezzo irrisorio.

Studio dell'ing. Benco

Il numero di ottobre della rivista «Metano», edita a cura del Consorzio italiano metano, riporta una interessante relazione del concittadino dott. ing. Claudio Benco sui «Disturbi causati da irregolarità del cordone nei confronti delle saldature mediante ultrasuoni». Nel suo dotto e profondo studio, l'ing. Benco analizza come vengano esaminati con gli ultrasuoni alcuni giunti sperimentali saldati testa a testa, aventi dei sovraspessori tipicamente difettosi nella forma e nelle dimensioni, in modo da stabilire le direttive affinchè non si abbiano erronee interpretazioni e si possano rendere attuabili i controlli oscilloscopici delle saldature anche nei tratti presentanti i suddetti difetti. Alla rivista, che ha ospitato lo scritto dell'ing. Benco, collaborano le personalità più in vista del mondo scientifico.

Preparativi

L'apparecchio numero 28-580 è squillato a lungo, tra le 14 e le 16, di ieri pomeriggio: dall'altro capo del filo, erano le fanciulle che faranno il loro debutto in società durante il «Ballo bianco», organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Esse si appellavano a quella voce sconosciuta eppure amica per apprendere tutti i dettagli della romantica cerimonia di domenica prossima. Le esordienti, che desiderano partecipare al giro di ballo loro riservato durante la festa, possono chiamare ancora oggi quel numero, e prendere così i necessari accordi. Le prenotazioni per la elegante riunione si accettano presso l'albergo «Excelsior», telefono 24-751, oppure presso la CRI di piazza Sansovino, telefono 94-527, mentre i biglietti sono in vendita alla sala di Galleria Protti. Il «Ballo bianco» sarà l'avvenimento mondano che, oltre alle graziose debuttanti, raccoglierà negli eleganti saloni dell'«Excelsior», i rappresentanti del più bel mondo cittadino e, ospiti d'onore, gli ufficiali del nostro Presidio militare.

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti diversi fra cui bracciali, collane, orologi d'oro ed anelli con brillanti, apparecchi acustici per sordi, radio fonobar, frigoriferi, 1 ciclomotore, 1 trenino elettrico, 1 lampeggiatore e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Per Bruno Rota

Nella giornata di ieri ci sono pervenute le seguenti offerte per il marinaio Bruno Rota salvatosi miracolosamente nel naufragio della motonave «Patrizia»: cap. Giancarlo Rutteri lire 2000; famiglia Giacopello 1000; L. P. 1000; la moglie di un marittimo 1000; Gisella B. 1000; Derna, Amalia e Gina 1500; Ferruccio ed Elena Monticone 500. Totale lire 8000. Importo precedente lire 87.300. Totale generale lire 95.300.

La vita è più facile

se c'è qualcuno che vi aiuta a far quadrare il bilancio familiare: *Orvera* vende a rate, senza formalità, senza buoni d'acquisto, senza aumenti di prezzo, quanto vi necessita per l'abbigliamento e l'arredamento della casa. Orvera, via Machiavelli 7, primo piano.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.5; minima 6.3, pressione 1011.2 in diminuzione; umidità 97 per cento; temperatura del mare 11.7; pioggia mm. 3 6.

Oggi: S. Valeriano — Il sole sorge alle 7.38, tramonta alle 16.21. La luna leva alle 8.25, cala alle 17.30.

Maree. OGGI: bassa alle 16.10, cm. 58 sotto l.m.; alta alle 22.55, cm. 31 sopra l.m. DOMANI: bassa alle 4.05. cm 4 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2, Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola: Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10: Turno Lloyd Triestino: un cameriere (turno n. 37).

★ Fino al 6 gennaio è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa, senza previo permesso dell'Ispettorato dipartimentale delle Foreste (via Monte Grappa 3, I). Severe pene sono previste qualora il taglio rivesta carattere delittuoso (furto o danneggiamento).

★ A cura del Comune, il 21 dicembre verrà esperita in via Lazzaretto Vecchio 14, un'asta con il sistema del pubblico banditore, per l'alienazione di materiale ferroso fuori uso.

STATO CIVILE

del giorno 14 dicembre 1955

Nati 5, morti 6, matrimoni 2.

MORTI: Casula Luigi a. 65; Gherghi in Russo Romilda a. 68; Gall Nevia mesi 3; Repic in Atena Teresa a. 74; Cotterle in Cleva Giovanna a. 76; Pietz Rodolfo a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lumini Fulvio capit. maritt. con Loporchio Assunta Giuliana commessa; Pantaleo Francesco barbiere con Lozar Sofia barista.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Savina; 13.15: Orchestra Anepeta; 16.45: Orchestra Chioccio; 17.30: Vita musicale in America; 18.30: Questo nostro tempo; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Brigada; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: I teatri di prosa; 22.45: Concerto del flautista Magnè e del pianista Caporaloni; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Galassini; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Arcobaleno di Orchestre; 16: L'aria del continente, commedia di Nino Martoglio; 18.10: La giostra, settimanale per i ragazzi; 19: Concerto in miniatura; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Il labirinto, varietà musicale a premi; 22: Concerto diretto da Carlo Maria Giulini; 22.45: Piccolo club, con Lucia Mannucci; 23: Notturnino.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 21.05: La verità, un atto di Italo Svevo, compagnia di prosa di Radio Trieste; 22.05: Ethle Smith all'organo Hammond.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione dei ragazzi; 18.30: Enciclopedia TV; 20.45: Una risposta per voi; 21: Ti conosco mascherina, varietà; 22: Vetrine, panorama di vita femminile; 22.30: Nuovi film italiani.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Ti conosco mascherina».

† Con la benedizione del Santo Padre oggi alle 17.30 si è spento serenamente in Cristo il

dott. Rodolfo Smeraldi

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARINA TALAMINI, gli adorati figli FRANCESCO, GIOVANNI, LUISA MARGHERITA, il padre FRANCESCO FERRUCCIO, i fratelli FIORINO con la moglie LUISELLA ALFONSI e VITTORIO con la moglie LOREDANA VARETON, il suocero, i cognati, gli zii, i nipoti, gli altri parenti e la fedele ELISA BARUFFALDI.

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Gesuati venerdì 16 corr. alle 10 partendo da San Vio 735/A.

Venezia, 14 dicembre 1955

† Il 12 corrente decedeva dopo brevi sofferenze il nostro caro figlio

Mariucci

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ALFONSINA, i genitori MARIO e MARIA ed i parenti tutti.

Sentitamente ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro grande dolore, in particolare i carissimi colleghi dell'ACEGAT e, per le amorevoli cure prestategli, il prof. dott. Donini ed i medici del Sanatorio Neurologico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Le dolenti famiglie: SCAMPERLE - VIEZZOLI OBERSNEL

† Il giorno 13 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Casula

d'anni 65

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore

Il marito, i genitori, la sorella e i parenti tutti commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Maria Puchlen n. Di Pauli

sentitamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore.

Il 16 corr., alle ore 7, nella Chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari, sarà celebrata una S Messa in suffragio dell'anima eletta di

Flavio Fossi

Studente universitario
Allievo ufficiale nei Granatieri
Medaglia d'argento al V. M.

caduto eroicamente a Montelungo (Cassino).

LA FAMIGLIA

Il 18 dicembre ricorre il III anniversario della morte di

Giorgia Pizzarello

n. LINDA

sempre viva nel ricordo e nell'affetto dell'addolorato MARITO e dei congiunti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani, alle 9, nella chiesa di S. Antonio nuovo.

† Il 12 corrente si spense

Maria Calci ved. Lonzari

La figlia MARIA con il marito dott. CARLO CECIARELLI, il figlio dott. ing. PINO con la moglie NIGRA, il fratello ANTONIO con la moglie MARGHERITA e i nipoti dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento vada a tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore e al medico curante dott. Adelchi Parentin per le assidue amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Famiglie: LONZARI - CECIARELLI CALCI

† E' mancato improvvisamente il nostro adorato

Amerigo Lonoce

lasciando in un dolore senza conforto la moglie RITA, i figli ERNESTA in MEULA ed ENNIO (assente), il genero, la nuora (assente), le adorate nipotine TIZIANA e GABRIELLA (assenti), le sorelle, i fratelli, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 partendo dall'abitazione di via del Bosco 10.

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Luigi Benuzzi

i FAMILIARI ringraziano sentitamente le Direzioni e i dipendenti delle Dogane di Trieste, Monfalcone e Gorizia, la Guardia di Finanza, la Lega Nazionale, i CRDA, gli alunni della IV classe del Liceo Scientifico e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. Vivamente ringraziano, per le fraterne disinteressate cure, il dott. Umberto Levi e il personale del Sanatorio S. Giusto.

Nel decimo anniversario della morte di

Giuseppe Irneri

i congiunti, che Lo ricordano con immutato affetto, s'inchinano riverenti alla Sua memoria, dalla quale non possono disgiungere quella della diletta Sua Compagna, che Lo aveva preceduto nell'estremo trapasso.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani, 16 corr., alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 15 dicembre 1955

Domani ricorre il 1.o anniversario della morte di

Napoleone Giacomello

La moglie, i figli e il genero Lo ricordano con rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 16 corr., alle ore 6.30, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel I anniversario della morte di

Giuseppina Stebel

n. SCHILLANI

verrà celebrata una S. Messa domani 16 corr. alle ore 6.30 nella chiesa dei Salesiani.

I dolenti figli

INDELICATO E COMPAGNI ALLA CORTE D'ASSISE

Volevano girare il mondo per compiere rapine a mano armata

Una singolare perizia psichiatrica - L'interrogatorio dei principali imputati Ammissioni e precedenti del capo-banda - Il processo proseguirà stamane

Giunti alla resa dei conti, i sei membri della «banda Indelicato» sono comparsi ieri in Corte d'Assise per rispondere di una lunga catena di reati. Assieme a Ubaldo Indelicato, capo di questa «gang» tra le meglio organizzate e delle più audaci fra quante sorte a Trieste negli ultimi anni, si trovano in stato di arresto Giorgio Gasperazzo, Giorgio Clave, Mario Molek, Carmelo Giorgesi e Albino Orsini. Tutti sono imputati di associazione a delinquere e di detenzione abusiva di armi da fuoco.

Inoltre sono accusati di reati vari e precisamente: Indelicato, Gasperazzo, Giorgesi e Orsini di aver partecipato a una tentata rapina e Clave a due; Indelicato di sei furti, Gasperazzo di dodici, Clave di dieci, Mario Molek di tre e Giorgesi di un furto e infine Gasperazzo, Clave e Mario Molek di contrabbando di sigarette.

La pericolosa banda operò negli ultimi mesi dell'anno scorso a Trieste, nel vicino Friuli e nel Veneto. In questo breve periodo mise all'attivo la lunga serie di furti elencati nel capo d'accusa, non tralasciò l'attività contrabbandiera, come è emerso dall'interrogatorio dei primi imputati, fallì alcuni colpetti, che avrebbero dovuto risultare più redditizi, per quell'imponderabile che spesso manda a monte anche i piani più accurati e dettagliati. Infine cadde, seppure casualmente, nelle mani della Polizia, la sera del 29 dicembre 1954.

Come si ricorderà verso le 23.30 di quel giorno agenti della Polizia di Finanza di servizio al posto di blocco di Duino, fermarono per una normale operazione di controllo l'autovettura targata TS 8346. Forse il controllo non avrebbe avuto un esito fatale alla «banda» se un particolare non avesse attirato l'attenzione dei finanzieri: le tre persone che si trovavano a bordo della macchina (Indelicato, Gasperazzo e Clave) calzavano morbide pantofole anziché normali scarpe. Nel corso della perquisizione all'interno dell'auto vennero rinvenute, nascoste sotto i cuscini, tre pistole, tutte fornite di caricatore e con il proiettile in canna. Le indagini subito esperite portarono in breve all'identificazione dell'intera banda e alla scoperta della criminosa attività, alla quale stava per aggiungersi un altro episodio. Quando vennero fermati a Duino, infatti, l'Indelicato e i suoi due amici si trovavano [illegible]. Meta del loro viaggio doveva essere il paesetto di San Giorgio di Nogaro, dove avrebbero dovuto consumare una rapina nel chiosco di un distributore di benzina e nell'annessa locanda.

Le confessioni dei sei membri della «gang» hanno permesso alla Polizia di giungere all'identificazione di altre undici persone che si trovano del pari imputate (a piede libero) nello stesso processo. Si tratta di Menotti Gianoni, Nicolò Russier, Gino Vuk e Amedeo Vidal per ricettazione; Savino Gallo per contrabbando e Paolo Ascoli, Cesare Lofano, Virgilio Percalli, Alberto Deverlia, Umberto Nibbio e Primo Molek per detenzione abusiva di armi da fuoco.

All'udienza di ieri mattina non sono intervenuti il Gianoni, il Russier, l'Ascoli, il Nibbio e il Primo Molek; il Russier in quanto, come ha precisato l'avv. [illegible], è rimasto vittima di un incidente stradale [illegible], e l'Ascoli perchè indisposto. L'assenza degli altri tre non è stata motivata. Su richiesta del P. M. la Corte ha deciso che tutti questi cinque imputati debbano essere giudicati ugualmente, in contumacia. Sempre su richiesta del P. M. è stato allegato al fascicolo processuale un esposto [illegible] del Tribunale di Udine, riguardante il reato di contrabbando ascritto a tre imputati (Mario Molek, Gasperazzo e Clave) in quanto scoperto nella città friulana.

Il Presidente dott. Rossi ha dato lettura della lunga serie di capi di imputazione e quindi dei verbali relativi alle indagini che hanno portato alla scoperta della losca organizzazione. [illegible]

[illegible] poichè i tre, giunti sul posto, trovarono la trattoria chiusa.

Si è iniziato quindi, tra l'attenzione del foltissimo pubblico che si assiepava nell'angusta sala ove si celebra il processo, l'interrogatorio dei principali imputati. Per primo si è alzato Ubaldo Indelicato. I suoi trascorsi sono un campionario di condanne e di reati. Nei primi anni della sua giovinezza fu ospite di un riformatorio; venne in seguito condannato a dieci anni di reclusione, alla libertà vigilata per tre anni e alla interdizione dai pubblici uffici per violazione di domicilio, truffa e furto. Interessante, per tratteggiare la sua figura, quanto di lui ha detto la dottoressa Ravis, autrice di una perizia psichiatrica dell'imputato e ammessa all'esposizione su richiesta del difensore, avv. Morgera. L'Indelicato è stato più volte visitato dalla dott. Ravis e ultimamente nello scorso novembre. «Non l'ho trovato cambiato nella sua personalità — ha detto la dott. Ravis — rispetto alle precedenti visite. Ha una personalità infantile, in lui si riscontra un'immaturità di giudizio; lo si può paragonare a un ragazzo di 16 anni. Gli sono facili le reazioni emotive [illegible]

[illegible]

Presidente: Il pistola, da chi le avete avute?

Indelicato: Ci occorreva del denaro. [illegible]

[illegible] cinque: il 3 novembre 1954 si impadronì [illegible]

[illegible] con, il 6 ottobre 1954. [illegible]

IL ROMANTICO DRAMMA DELLA SERVETTA DI CASA ECONOMO

Ha rubato il bracciale di diamanti per ridare serenità all'innamorato

Freddo cinismo del giovane studente - Un vestito e un mantello acquistati con il ricavato della vendita del gioiello - Migliaia di lire spese in luoghi di divertimento

Le peripezie dello scintillante e prezioso monile della baronessa Economo hanno avuto un filo conduttore notevolmente più ritorto di come era apparso dalle informazioni fornitoci dagli investigatori; informazioni da noi riferite nella precedente edizione. L'aggrovigliata vicenda ha avuto inizio lunedì pomeriggio, intorno alle 15, quando Margherita Bossi, di 19 anni, che faceva parte del personale della villa di Largo Promontorio 1, aveva consegnato al suo giovane amico, lo studente Fabio Z., di 18 anni, il gioiello della padrona. I due giovani si conoscevano da tempo, e il Fabio aveva un giorno narrato all'ingenua servetta d'essere pressato da una serie di conti insoluti. I debiti non gli davano pace e, nella speranza di fargli ritrovare la serenità perduta, la ragazza gli aveva consegnato all'incirca 90 mila lire.

Un giorno, lo studente si era presentato da lei più stravolto del solito: doveva pagare un debito fortissimo, se non avesse potuto farlo, la sua vita sarebbe stata finita. L'immaginario tormento interiore era stata la premessa per una sottile opera di persuasione sulla giovane domestica, la quale, persuasa che la vita dello studente era legata a un determinato importo di denaro, s'era lasciata convincere a sottrarre da un cofanetto l'artistico monile della baronessa, che consiste in un orologetto montato ad un bracciale scintillante di brillanti.

I due s'erano incontrati lunedì, poco dopo le 15, nei pressi di piazza Hortis, e la Margherita, consegnato al Fabio il prezioso bottino, si era allontanata. Con il bracciale in tasca, lo Z. s'era diretto verso un'oreficeria della zona per proporre al titolare di acquistare il gioiello. Ma poichè questi non aveva lì per lì i fondi necessari, il Fabio aveva ripreso il cammino verso l'orificeria Stermin, dov'era giunto pochi minuti dopo le 16. Nell'elegante negozio di via Mazzini 40, c'erano la signora Italia Stermin e suo figlio, e ad essi il giovane aveva esibito il bracciale, chiedendo subito quanto avrebbero potuto pagarlo. Celiando, il signor Stermin gli aveva risposto che avrebbe potuto compensarlo anche con cinque lire, il giovane, fiutato lo scherzo, aveva dichiarato con fermezza che lo avrebbe senz'altro ceduto per trecentomila lire. Madre e figlio, per prendere tempo avevano espresso il desiderio di consigliarsi prima con un perito: se proprio desiderava concludere l'affare, lo Z. avrebbe potuto ripassare un po' prima dell'ora di chiusura.

Gli Stermin avevano immediatamente intuito che la frettolosa vendita del gioiello doveva nascondere qualcosa di losco e, per quella dirittura morale che ha sempre improntato il loro lavoro, si erano sentiti in dovere di informare del fatto la Polizia. Lo studente avrebbe dovuto ritornare nel negozio verso le 18, ma già un'ora prima alcuni agenti erano scaglionati nei paraggi. Senonchè la fretta dello Z. aveva bruciato i tempi, ed egli si era presentato dagli orafi intorno alle 17.30. Ma ormai non c'era più nulla da temere: i signori Stermin, dopo avere accuratamente annotato le generalità del venditore rilevandole da un suo documento, sul quale risultava che egli abitava a Roiano, gli consegnavano l'assegno di 250 mila lire e 50 mila lire in contanti. Lo Z. aveva intascato il denaro e si era allontanato per dirigersi, a passo di marcia, verso un negozio di confezioni del centro, dove si era ordinato un abito ed un mantello. Scelte le stoffe, lo studente aveva versato un acconto di 40 mila lire, e quindi era entrato in un vicino buffet, dove aveva consumato uno spuntino, che gli era costato all'incirca mille lire.

Mentre lo Z. prendeva la strada di un altro luogo di divertimento, dove ha dilapidato allegramente altre banconote da mille, gli agenti, che avevano inutilmente atteso sulla strada, erano entrati nell'oreficeria ed avevano appreso che il giovane si era già allontanato, lasciando però il proprio indirizzo. Immediatamente alcuni funzionari si erano recati a Roiano dove, ovviamente, non avevano trovato lo Z. Ma rintracciorlo era ormai cosa facile: dal doppione della sua carta d'identità depositato in Questura, era stato possibile trovare il suo nuovo indirizzo.

Intorno alle 19.30, due agenti hanno bussato alla porta della famiglia Z., ed hanno chiesto del Fabio. Poichè il giovane non era ancora rincasato, gli agenti si sono seduti in cucina, dove la cena era già pronta, per attenderlo. Lo studente, è rincasato poco dopo le 20, nel sentir parlare di polizia, ha immediatamente intuito ogni cosa. Tuttavia ha mantenuto un contegno freddo e risoluto e, dopo avere consumato il pasto, ha seguito i funzionari in Questura, dove ha narrato i suoi poco edificanti traffici. E' risultato che il bracciale della baronessa valeva ben due milioni e 400 mila lire. Oltre al gioiello, i poliziotti hanno potuto ricuperare anche l'assegno, l'acconto che il Fabio aveva versato per gli indumenti commissionati nella sartoria, e il bracciale d'oro di sua madre. Quest'ultimo gioiello, che valeva 32 mila lire, egli lo aveva ceduto per sole 10 mila lire a un amico, il quale ha dovuto restituirlo.

Tanto la Bossi che lo Z. sono stati arrestati, e la losca faccenda ha avuto, grazie all'encomiabile rettitudine di un orafo, una felice soluzione.

NELLA SALA DEL C.C.A. E ALL'ARSENALE TRIESTINO

Riconoscimento ai lavoratori con più di 35 anni di anzianità

I premi verranno consegnati dall'on. Marazza

Sabato e domenica prossimi, nel corso di quattro manifestazioni al[illegible] verranno solennemente premiati [illegible]

[illegible] le Triestino, Assicurazioni Generali, Beltrame, ingg. Bonazzi e Mauro, Comune di Trieste, Consorzio Trasform. Fond. Credito Italiano, Ente Comune di Assistenza, Fiat, S. A. Forestale Triestina, Franceschini Marcello, Frette E. & C., Gas Compressi, Magazzini Generali di Trieste, Modiano, Olivetti & Comuzzi, Pacor Ralph, Pansi, Pontini Ugo Vittorio, Istituto Dr. Ettore Rinaldi, Riunione Adriatica di Sicurtà, Rustia Silvio & C., Salto, Smolars, Sofianopulo Giovanni, Stock, Tamaro Silio, Tarabocchia G. & C., Tripcovich Diodato & C., F.lli Variola, Eugenio Vatta, Colorificio Zonca.

Sabato verranno conferiti attestati e distintivi a 99 dipendenti del Comune, a 11 dipendenti dell'Ente Comunale Assistenza e a 77 dipendenti dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali. Domenica mattina, invece, verranno premiati 50 dipendenti dell'Arsenale Triestino e 152 lavoratori dipendenti dalle altre 30 aziende suddette. Le cerimonie avranno luogo rispettivamente alle ore 16 e alle ore 18 di sabato nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, e alle ore 9.30 e 11 di domenica rispettivamente all'Arsenale Triestino e nella sala maggiore del Circolo della cutura e delle arti.

I vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina sono intervenuti poco prima delle 21, in via del Sabotino 2, dove qualcuno, allarmato dal fumo che usciva da un camino, paventava un incendio. I vigili sono rimasti sul posto una ventina di minuti per un controllo.

DISPERATO GESTO DI UN MURATORE

S'impicca a un chiodo nella stanza da letto

Un uomo stanco e deluso, il muratore disoccupato Ermenegildo Dovier, di 56 anni, che abita assieme ad Angela Valente, di 59 anni, in un povero alloggio al terzo piano di via del Fortino 9, ha concluso ieri i propri giorni impiccandosi.

Intorno alle 9, la Valente si allontanava per recarsi al Monte Pegni nella speranza di raggranellare qualche soldo facendo la «procaccina», lasciando il Dovier solo in casa. Nella mente dell'uomo già tarata dall'alcool è maturato, nella solitudine, il tragico proposito, ed egli afferrato un paracollo di lana grigia, l'ha ritorto sino a ridurlo in una specie di fune. Adattatosi quindi il rudimentale cappio al collo, il Dovier è entrato nella stanza da letto e si è tolto la vita, impiccandosi a un robusto chiodo infisso tra l'armadio e il battente della porta. Intorno a mezzogiorno, la Valente è rincasata e, trovando la cucina deserta, è entrata nella stanza, dove si è trovata davanti la tragica visione del suicida. La povera donna ha subito dato l'allarme e, a pochi minuti di distanza l'uno dallo altro, sono intervenuti sul posto i sanitari della CRI, i funzionari del Pronto intervento della Questura e il medico legale. Nel frattempo, alcune persone avevano tagliato la sciarpa e adagiato il Dovier sul letto, dove è stato visitato dal medico della CRI, dott. Vaccari, il quale ha accertato che il suo trapasso era avvenuto tra le 9 e le 10. Il pover'uomo aveva un carattere irascibile e sovente altercava per un nonnulla. Proprio martedì aveva bisticciato senza alcun motivo con la sua convivente. In questi ultimi tempi, appariva notevolmente turbato e, più d'una volta, aveva manifestato propositi suicidi.

Alla fine delle constatazioni di legge, la salma del muratore è stata traslata alla Cappella mortuaria.

Pagamento degli arretrati ai pensionati dell'INPS

I lavori di riliquidazione delle pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, effettuato secondo le disposizioni contenute nel recente provvedimento legislativo, è stato ultimato. Pertanto, come già pubblicato, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale procederà — a mezzo dei consueti uffici pagatori — alla corresponsione dei conguagli relativi al periodo 1 gennaio 1952 - 31 dicembre 1955, tra il 27 e il 31 corrente, ed al pagamento delle rate, nella nuova misura, aumentate, a far tempo dalla prima scadenza bimestrale del prossimo anno 1956 (febbraio per le categorie VO, marzo per le categorie IO ed SO).

Ai sensi del provvedimento legislativo, la riliquidazione delle pensioni è stata effettuata nei confronti dei pensionati che avevano la qualifica di operaio, ovvero dei superstiti di assicurati e di pensionati, aventi la medesima qualifica, per i quali sia stata liquidata la pensione con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1952.

I pensionati che avranno diritto al conguaglio saranno tempestivamente avvertiti, tramite gli uffici pagatori, al momento della riscossione della tredicesima mensilità.

Corso di cultura religiosa per i maestri cattolici

Domani, alle ore 19, nella sede dell'Associazione Maestri Cattolici, in via C. Ghega 2, si inizierà il corso di cultura religiosa. Il corso dà diritto ad un punteggio valutabile nei concorsi magistrali e nelle graduatorie degli incarichi provvisori.

DOPO LA TRAGICA MORTE DELLA SCOLARA DI OPICINA

POSSIBILITÀ DI SEGNALARE le fughe di gas nelle abitazioni

Rispondendo all'appello di un nostro lettore un cittadino afferma di aver risolto il problema tecnico

Prendendo lo spunto della pietosa fine d'una bambina di Villa Opicina, uccisa da una fuga di gas mentre, sola era a casa, stava scrivendo la lezione, un cittadino ci aveva scritto domandandosi se ancora nessuno, fra tanti ritrovati moderni, aveva ideato un qualche apparato di sicurezza idoneo a segnalare tempestivamente le fughe di gas nelle abitazioni. La lettera venne pubblicata nella nostra rubrica delle «Segnalazioni» e ha dato un certo risultato.

Il signor Antenore Giacomuzzi ha infatti risposto al nostro appello, facendo sapere di possedere un ritrovato capace di prevenire le sciagure provocate dalle fughe di gas. Il signor Giacomuzzi affermava d'aver risolto il problema fin dallo scorso anno, e dal settembre 1954 è titolare di un brevetto ufficiale, quale inventore dell'«apparecchio automatico d'accensione e di sicurezza per fornelli ed altri apparecchi alimentati da gas combustibili».

La scoperta costituisce un po' il classico uovo di Colombo. L'inventore cioè si è preoccupato di escogitare un sistema sicuro per accendere il gas, appena esce dal rubinetto: un ritrovato insomma che sostituisce anche i fiammiferi, perchè automaticamente fa bruciare il gas, eliminandone quindi la pericolosità venefica in quanto impedisce al gas di defluire incombusto. L'apparecchio è caratterizzato essenzialmente da uno speciale rubinetto collegato ad un interruttore elettrico. Appena il rubinetto viene aperto, l'interruttore chiude il circuito alimentante una resistenza elettrica, disposta in prossimità dell'uscita del gas. La corrente circola così nella resistenza rendendola incandescente e ciò determina l'accensione del gas. Naturalmente la corrente elettrica continua a circolare nella resistenza fino a tanto che il rubinetto del gas rimane aperto, ma l'inventore sostiene che tale consumo è largamente ripagato dall'assoluta sicurezza, dal risparmio dei fiammiferi e soprattutto dall'aumento del potere calorifico del fornello, per il calore che promana dalla resistenza (quindi, in compenso, più rapide cotture e rimparmio di gas).

E' un fatto che la pericolosità del gas deriva dalla possibilità di asfissie e scoppi, quando il gas stesso fugge incombusto dal rubinetto; specie allorchè un qualunque fatto causa lo spegnimento della fiamma (come, ad esempio, l'acqua bollente che trabocca dalla pentola e cade sul fornello). Il ritrovato del signor Giacomazzi entra allora in azione e riaccende immediatamente il gas. Sarebbe veramente auspicabile che l'Acegat si facesse promotrice di un'esperimento del ritrovato, per valutare la possibilità di una pratica attuazione su vasta scala di questo originale sistema di sicurezza.

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo aziendale ILVA

Nei giorni scorsi, presso la sede del Circolo aziendale ILVA, si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Sono stati eletti sei consiglieri e due sindaci che, affiancati ai rappresentanti della direzione dell'Azienda, continueranno l'opera svolta dal Direttivo uscente nei primi due anni di attività del sodalizio, alla cui presidenza è stato riconfermato con voto unanime il capo del personale dello stabilimento, dott. Ageno. Le altre cariche sociali sono state ripartite nell'ordine: segretario, rag. Agostino Pacor; vicesegretaria, sig.ra Marie Coceani; cassiere, Giuseppe Bergo; attività interne, Floriano Pozzetti; turismo, Dante Napolitano; sezione bocce, p. e. Adolfo Fabbri; sezione calcio, Giuseppe Antonelli; stampa e propaganda, geom. Lorenzo Cristoforoni.

Una caviglia fratturata

Rimasto infortunato ancora lunedì pomeriggio, l'impiegato Aldo Sabini, di 43 anni, abitante in via San Lazzaro 20, è stato trasportato ieri all'ospedale dalla C.R.I. Quel giorno, mentre assisteva allo scarico di alcune balle di carta all'hangar 63 del Porto Duca d'Aosta, dov'è occupato per conto dei Magazzini Generali, il Sabini era rimasto investito al piede destro da una balla ribaltatasi all'improvviso. Poco dopo, l'infortunato era ricorso alla C.R.I., dove era stato medicato. Poichè col passare delle ore le fitte all'arto si sono fatte sempre più frequenti, alle 15 di ieri il Sabini ha chiamato la C.R.I., i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale. E' stato ricoverato con prognosi di un mese per la frattura dislocata della caviglia destra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9770 (9850), Bastogi 1670 (1698), Assic. Gen. 19675 (19900), Assicuratr. 5060 (5030), Ras 6930 (7000).

Tessili

Cot. Cantoni 10080 (10040), Olcese 1000 (1050), Cucirini 6450 (6490), Linificio e Can 655 (660), Coton. Mer. 221 (225), Un. Manif. 49500 (48500), Lan. Gavardo 3250 (3180), Lan. Rossi 6700 (6800), Lan. Targetti 498 (495), Fibre Tessili 2489 (2468). Snia Viscosa 1678 (1710).

Immobiliare e diversi

Immobiliare 755 (759), Ciga 3850 (3950), Italcementi 13915 (13970), Linoleum 2345 (—), Pirelli it. 3050 (3088), Pirelli e C. 2842 (2840).

TRIESTE

Finmare 499 (515), Ass. Gen. 19675 (19800), Assicuratr. 5200 (—), Ras 6900 (—), Istria-Trieste 655 (640), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1690 (1700), Montecatini 2960 (2970), Crda 450 (—), Beni Stabili 9230 (9250), Generale Im. 758 (752), Pirelli S.p.A. 3060 (3160).

Cambi — Sterlina 1650 (—), dollaro 635 (—), fr. svizzero 148.50 (—), list. oro 6150 (—), marengo 4350 (—), oro mille 725 (—).

NAVI IN PORTO

B. 7 «Concetta» (it.), B. 10 «Stephanos» (gr.), B. 12 «Drava» (jug.), B. 15 «Kozani» (gr.), B. 16 «Vardar» (jug.), «Kupa» (jug.), B. 20 «Mesaspia» (it.), B. 28 «Titograd» (jug.), B. 32 «G. Mazzini» (it.), B. 33 «Olimpia» (it.), B. 38 «Signeborg» (sv.), B. 40 «Mabruk» (cost.), B. 43 «Rosalind» (pa.), B. 44 «G. Borsi» (it.), B. 47 «L. A. Kyrtatas», Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Clarus» (it.), «G. Lauro» (it.), «Amantia» (it.). Ars. Dock: «Vittoria O.» (it.), «B. Hope» (br.). S. Marco: «Flaminia (it.). Scalo Legnami N.: «Nakhshon» (isr.). S. Sabba: «Zaule» (it.). Aquila: «Stamura» (it.).

SPETTACOLI

LA LIRICA AL VERDI

La terza rappresentazione de «Il principe Igor»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «Il principe Igor». Direttore il maestro Franco Capuana.

Sabato alle 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione di «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per interpreti Ondina Otta, Vittoria Palombini, Agostino Lazzari, Enrico Campi, Valiano Natali, Renato Ercolani, Afredo Mariotti e Vito Susca. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Prolusione al "Fra Diavolo,,

Domani sera, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la prolusione all'opera «Fra Diavolo». L'illustrazione storico-critica dell'opera sarà tenuta dal maestro Bruno Bidussi, il quale eseguirà al pianoforte i motivi principali dell'opera. Ingresso libero.

Il pianista W. Kempf alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Wilhelm Kempf. Il programma comprende composizioni di Haendel, Bach, Rameau, Beethoven, Schubert, Brahms e Liszt.

A. S. C. A. Con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Associazione sportiva culturale Acegat, in via Crispi 7, avrà luogo oggi giovedì, una serata d'arte varia sostenuta dal complesso del Teatro comico musicale diretto da Mario Manolia.

Cral-Chimici petrolieri. Questa sera, alle ore 21, il G.A.D. «Dina Galli» presenterà «Il pellicano ribelle» di Enrico Bassano.

AL TEATRO NUOVO

Continuano gli spettacoli riservati ai lavoratori

Continuano con molto successo le repliche al Nuovo dell'«Anfitrione» di Plauto. Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo la seconda rappresentazione straordinaria riservata ai lavoratori. La manifestazione è stata organizzata dal CRAL Aziendale «Arsenale Triestino» che ospiterà al Nuovo, oltre ai soci ed agli amici del Circolo, anche i giuocatori delle squadre calcistiche che in questi giorni partecipano al Trofeo messo in palio dall'Enal.

Il calendario degli spettacoli straordinari di questa settimana si concluderà sabato sera con l'«Anfitrione», che sarà presentato ad un pubblico di lavoratori ospiti della Ditta concittadina Giuseppe Godina, la quale provvederà pure a far affluire a Trieste una comitiva di duecento persone che partiranno sabato sera da Monfalcone.

In considerazione del notevole numero di rappresentazioni straordinarie già prenotate per l'«Anfitrione» la direzione del teatro prega il pubblico di voler prenotare in tempo i posti per gli spettacoli di domani e domenica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione: «Il principe Igor» di Borodin. Abbonamento: turno C platea e palchi; A gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. 20.30: «Anfitrione» di T. M. Plauto. Spettacolo riservato ai lavoratori del CRAL Aziendale Arsenale Triestino. Domani, ore 21: Spettacolo pubblico.

EXCELSIOR. 15: «Accadde al penitenziario» con A. Fabrizi, A. Sordi, Mara Berni, W. Chiari, Billi e Riva. Un film brillantissimo. Ult. 22.

ROSSETTI. 15: «L'isola nell'asfalto». Jack Hawkins, Elisabeth Allan, Eva Bartock e Derek Farr. Ult. 22.

FENICE. 15: «Tam Tam Mayumbe» con Kerima, Pedro Armendariz e Marcello Mastroianni. Un grande technicolor di G. Napolitano. Ult. 22.

NAZIONALE. 15: «L'ultima vendetta» con Richard Attenborough, George Baker, Virginia Mac Kenna. Un film drammaticissimo. Ult 22

ARCOBALENO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo.

FILODRAMMATICO. 15.45: «Alamo» (La carica dei quattromila). Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, Richard Carlson. Regia di Frank Lloyd. Tre volte Oscar. E' un capolavoro in technicolor Republic. Il film che ha realizzato in America i maggiori incassi.

GRATTACIELO. 16: «Il figliuol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CRISTALLO. 16: Josè Ferrer e June Allyson nella loro migliore interpretazione: «La figlia di Caino». Un amore disperato in un film di sempre palpitante attualità. Ca-

CAPITOL. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson.

polavoro Universal. Domani: «Il ciclone dei Caraibi».

ASTRA ROIANO. 16: «Il visconte di Bragelonne», technicolor, con George Marchal, Dawn Addams e Franco Silva. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.

ARISTON. 16: «Aida». Le immortali musiche di Verdi, cantate da G. Bechi, E. Stignani e R. Tebaldi. Stupendo technicolor, con Sophia Loren e Lois Maxwell.

ARMONIA. 15: «Johnny Guitar». Sulla scena: La Triestina in «I quatro magnamai». Comicissimo. Successone

AURORA. 16: «Cella 2455, braccio della morte». Un film tratto dal sensuazionale libro di Chessman: «Il sadico dal fanalino rosso». Capolavoro Columbia. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 15.30: «Rancho Notorious» con A. Kennedy e M. Dietrich. Technicolor.

IDEALE. 16: «Sterminate la gang», forte dramma passionale, con C. McGraw e A. Jergens.

IMPERO. 16: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner Bros. Straordinario successo. Ult. giorno.

ITALIA. 16: «Amore d'altri tempi» (Il padrone sono me). Film d'eccezionale valore artistico, dall'omonimo romanzo di A. Panzini, con Myriam Bru, P. Stoppa e P. Bertin.

MODERNO. 16: «Orient Express». Drammatico passionale in technicolor, con Silvana Pampanini ed Henry Vidal.

S. MARCO. 16: «Divisione Folgore» [illegible]

MARE. 16: «L'isola delle passioni» (Passaggio a Bahama), con Sterling Hayden e Madeleine Carroll, in technicolor.

SAVONA. 15.30: «Zoo di vetro» Capolavoro passionale Warner, con Jane Wyman e Kirk Douglas.

VITT. VENETO. 14.30, 17, 19.30 e 22: Un grandioso Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano» con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney. Un trionfo della cinematografia.

AZZURRO. 16: «L'isola del piacere». Brillantissimo technicolor, con Leo Genn, Don Taylor, Gene Barry, Elsa Lanchester e Joan Elan. Successo Paramount.

BELVEDERE. 16: «Il più grande spettacolo del mondo». Un colosso Paramount in technicolor, con J Stewart, C. Wilde e C. Heston. Ultima 21.30.

LUMIERE. 17: «La nave delle donne maledette». Gevacolor, con Kerima ed E. Manni. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «La pattuglia invisibile». Capolavoro RKO, con John Wayne e Anthony Quinn.

MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno de «La straniera». Meraviglioso Cinemascope in Warnercolor, con Greer Garson e D. Andrews.

NOVO CINE. 16: «Lo scudo dei Falworth». Colossale technicolor Universal, con Tony Curtis, Janet Leigh e David Farrar.

ODEON. 16: «Ulisse», il più colossale film della cinematografia italiana, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e A. Quinn. Technicolor

RADIO. 16: «La donna del gangster», drammatico, con M. Rooney S. Forrest e Louis Armstrong con la sua orchestra.

FERR. S. VITO. 18: «Il muro di vetro» con Vittorio Gassman.

SERVOLA. 18: «Dan il terribile». Universal.

VENEZIA. 15.30: «O' Cangaceiro» [illegible]

VIALE. 16: [illegible]

AL CABILLON DEL VERMUT DI TORINO. [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

PERCHE' GLI ITALIANI NON NE VENGANO A CONOSCENZA

Herberger si rifiuta di esporre il piano tattico

Il massaggiatore assicura che Fritz Walter sarà in grado di disputare la sua 50.a partita per la Nazionale tedesca

Monaco, 14

Sotto la guida del commissario tecnico Sepp Herberger, i giocatori di calcio tedeschi convocati per la partita di domenica prossima contro l'Italia allo Stadio olimpico di Roma, hanno tenuto oggi un leggero allenamento alla moderna accademia sportiva di Grünwald.

Dei sedici convocati, però, mancavano tre e precisamente l'ala sinistra Herrmann, del Francoforte, il quale ha fatto sapere che egli si è prodotto una lussazione alla spalla nel corso della partita di campionato di domenica scorsa. Sinora non è stato ancora nominato il giocatore che lo sostituirà. Gli altri due assenti erano il portiere Heckenrath e l'ala destra Rahn, ambedue del «Rotweiss Club» di Essen, i quali però sono attesi per questa notte o domani mattina.

L'allenamento odierno si è iniziato con una lezione di 90 minuti, lezione per cui, come il solito, Herberger ha fatto uso di una grossa lavagna, su cui erano tracciate le linee di un campo di gioco.

Quindi il commissario tecnico ha ordinato un allenamento individuale sulla palla, allenamento che è stato effettuato in una spaziosa palestra. Subito dopo è seguita una mezz'ora di allenamento sul campo scoperto la cui superficie era coperta da un leggero strato di neve. Durante questa parte del «training» i giocatori hanno dovuto effettuare diverse volte azioni a tre o quattro con colpi al volo in piena velocità, passaggi e «stopping».

Alcuni dirigenti sportivi hanno dichiarato che con ogni probabilità la squadra partirà per Roma giovedì sera, alle 22.25 con arrivo nella capitale italiana alle 14.25 del giorno successivo. La formazione finale non sarà comunque annunciata prima di sabato o domenica.

Intanto, all'anziano massaggiatore della nazionale, H. Deuser, è stato ordinato di sottoporre ad uno speciale trattamente il capitano Fritz Walter, il quale domenica scorsa si è procurato un leggero stiramento muscolare al polpaccio destro. Deuser ha detto che certamente Walter sarà in grado domenica prossima di scendere in campo contro gli italiani. Sarà per lui la 50.esima partita internazionale.

Parlando con alcuni giornalisti, Herberger ha dichiarato che egli non intende sottoporre i suoi ragazzi ad un lavoro vero e proprio di allenamento, poichè appaiono tutti in ottime condizioni di forma. «Tutto ciò di cui essi ora hanno bisogno — egli ha detto — sono alcune lezioni teoriche ed insegnamenti tattici».

Richiesto che cosa intendesse esattamente per «lezioni teoriche» Herberger ha risposto: «Non ve lo dirò. Sono sicuro che lo andreste a ridire agli italiani».

Gli azzurri sono in condizioni perfette

Firenze, 14

Nonostante la mattinata chiusa e nebbiosa, gli undici titolari della maglia azzurra prescelti per l'incontro di domenica prossima all'Olimpico con la Germania, e i quattro atleti di riserva, Sarti, Comaschi, Venturi e Burini, si sono portati anche stamani allo stadio comunale per un allenamento ginnico atletico di circa un'ora.

Sotto la guida di Foni, i giocatori hanno lavorato proficuamente, effettuando anche alcuni palleggi e infine Viola e Sarti hanno svolto il consueto lavoro «straordinario» su palloni calciati dall'allenatore. Tutti gli atleti sono in perfette condizioni fisiche e il programma dei prossimi giorni non prevede alcun cambiamento.

Per uno sciopero a Parigi

In ritardo partita per il Cairo la "B,,

Roma, 14

La nazionale «B» di calcio, accompagnata da alcuni dirigenti e tecnici e dal vicepresidente della F.I.G.C., Dante Beretti, è partita questa sera dall'aeroporto di Ciampino — con circa due ore di ritardo a causa dello sciopero del personale tecnico dell'aeroporto di Parigi da dove proveniva l'aereo sul quale si sono imbarcati — alla volta del Cairo. Gli azzurri sono stati salutati all'aeroporto dal presidente della FIGC ing. Barassi, dalla squadra della Lazio recatasi appositamente a Ciampino per porgere gli auguri al biancoazzurro Lovati e tutti gli altri giocatori e dall'attrice Silvana Pampanini, giunta a Ciampino dai paesi scandinavi.

Per i casi di corruzione

Confermate dalla FIGC le gravi sanzioni

Roma, 14

Nella sua ultima tornata a Firenze il Consiglio federale della FIGC ha ratificato il provvedimento di ritiro definitivo della tessera a carico dei giocatori Uboldi e Fossati, della Pro Patria, Guarnieri del Piacenza, Revere del Legnano, Martini della Sanremese, Taverna del Pontecurone.

Ha inoltre ratificato il provvedimento di inibizione in via definitiva a ricoprire cariche federali o sociali, comminato a carico dell'avv. Giuseppe Galli, già del Circolo Calcistico Catania, e il provvedimento di radiazione dai ruoli federali a carico dell'arbitro signor Ugo Scaramella.

Nella stessa riunione il Consiglio ha applicato le norme disciplinari previste dal regolamento organico a carico dei signori Berardelli Salvatore e Sterlini Giulio.

Rinuncia a Montuori

Firenze, 14

Il prof. Scaglietti ha riscontrato a Montuori una contusione alla regione sopra-rotulea sinistra con piccolo ematoma extra articolare. Il giocatore dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni e non sarebbe comunque in grado di sostenere venerdì prossimo uno sforzo di un'ora e mezzo di gioco.

Pertanto si è rinunciato alla sua utilizzazione.

Oggi Luigi Rio premia la Triestina

Oggi alle ore 20 avrà luogo la premiazione della squadra dell'Unione Sportiva Trieste vincitrice del Campionato nazionale di Serie A di hockey. Espressamente viene a Trieste, da Modena, il presidente federale prof. Luigi Rio che, anche in questa occasione vuole, oltre che rendere omaggio alla più forte squadra d'Italia, dare un'altra prova di simpatia a Trieste e allo sport triestino. La simpatica cerimonia avrà luogo nella sede dell'U.S.T. in via Machiavelli 3 e sarà seguita da un pranzo offerto dalla Triestina.

Una multa inflitta alla S.G.T. Arrigoni

Roma, 14

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro ha deliberato quanto segue: ha omologato i risultati di 1.a serie relativi alla decima giornata del girone di andata; ha multato di lire 30 mila il Pavia ed ha multato di lire 15 mila la Triestina. L'allenatore Garbosi, della Reyer Venezia, è stato squalificato per una gara di campionato, sono stati ammoniti i giocatori Gervasi, Checchi, Porcelli e Rochlitzer.

Suvilla avversario di Armando Bartoli

Ilario Suvilla, peso massimo, nato a Milano 24 anni fa. Peso kg. 84. Un massimo che se restava nel campo dei puri aveva delle serie probabilità di fare molta strada e arrivare a Melbourne. Al milanese è mancata la pazienza di attendere. Passato professionista con l'ultima leva, Suvilla ha già disputato due combattimenti fra i «pro». Un pareggio con l'ex nazionale e campione italiano Baldini a Milano e una vittoria sul giovane Vigna a Pavia. Questo il piccolo ma positivo record del peso massimo lombardo che viene a Trieste in cerca della terza affermazione. Tocca al nostro esordiente Bartoli, secondo campione italiano dei dilettanti, di fermarlo per evitare di essere fermato. Questo è quello che staremo a vedere sabato al Palazzo dello Sport.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI,,

DOMINA LA TRIESTINA "B,, e batte la Mestrina "B,, (4-0)

Segnano Ritani, Szoke, Cossar e Scala Ottima prova di Brach quale terzino

La Triestina ha superato con una certa autorità e sicurezza la Mestrina segnando una volta tanto ben quattro reti. D'accordo che si è trattato dei cadetti e per giunta non eccessivamente impegnati ma il pubblico ha ugualmente gustato il giuoco e la fattura dei gol applaudendo e lasciando lo stadio soddisfatto. Le reti sono state segnate due per tempo ma di gioco vero e proprio se ne è visto soltanto nei primi 45 minuti, nel corso dei quali la squadra ha girato con bella scioltezza ed ha avuto nell'attacco il reparto migliore e dove Szoke, Zaro e il giovane Ritani hanno fatto le cose migliori. Un esperimento che non esitiamo a definire riuscito e sul quale merita insistere è stato Brach nell'inaspettato ruolo di terzino. Non aveva di fronte degli assi ma resta il fatto che il suo esordio è stato molto promettente. Nuciari è poco impegnato, normale il rendimento degli altri.

La Triestina si porta subito all'attacco e usufruisce di tre calci d'angolo nei primi dieci minuti. Al 15' l'offensiva dei rosso alabardati si fa più intensa. Ritani conclude sul palo una azione sotto porta. Al 23' la Triestina passa in vantaggio con una rete che è un gioiello per concezione e fattura. Traversone di Szoke a Tomad che rimanda al centro a Zaro, passaggio corto di quest'ultimo a Ritani che con un tiro dal basso in alto batte imparabilmente il portiere mestrino. La Triestina è lanciata. Al 31' Zaro conclude un'azione di linea con un tiro che il portiere ospite tenta di bloccare in tuffo ma la palla gli scivola a lato e viene insaccata dall'accorrente Szoke. Qualche azione di disturbo degli ospiti. Ancora un paio di «corner» contro la Mestrina e il primo tempo si chiude con un tiro di punizione dal limite che gli ospiti sciupano tirando alto.

Nel secondo tempo la formazione della Mestrina resta immutata, mentre quella dei rossoalabardati si presenta con Cossar al posto di Ritani e quest'ultimo sostituisce Szoke che non si presenta in campo. Per vedere qualche cosa di buono nel primo tempo bisogna aspettare una trentina di minuti nel corso dei quali gli ospiti si dànno molto da fare senza per altro rendersi pericolosi. Al 34' la partita riprende il clima del primo tempo. Fuga di Ritani che nei pressi della linea di fondo passa a Cossar che segna. Due minuti dopo, su allungo di Zaro, il pallone perviene a Scala che avanza solo e segna con un tiro molto angolato e imparabile. Successivamente una brillante azione personale di Zaro sfumata nella fase conclusiva. La partita si chiude con un duetto Cossar-Ritani e tiro di quest'ultimo fuori di poco.

RETI: 23' Ritani (T), 31' Szoke (T) p. t.; 34' Cossar (T), 36' Scala (T) nella ripresa. MESTRINA: Maraston; Bellin, Munerato; Manzato, Silvestri, Florit; Peguri, Bellotto, Saro, Causin, Fiorenzato. TRIESTINA: Nuciari; Meggiolaro, Brach; Pintarelli, Metuglio, Varglien; Ritani (Cossar), Szoke (Ritani), Scala, Zaro, Tomad. ARBITRO: Boccardo di Padova.

In corso una selezione della Società Triestina Scacchi

La Società Scacchistica Triestina ha organizzato per le ultime settimane di quest'anno un torneo di selezione per il campionato assoluto di società. Mentre i maestri, i giocatori di categoria regionale e nazionale saranno ammessi direttamente al campionato assoluto, dal torneo di selezione dovranno risultare 5 altri nominativi per completare il numero di 12 partecipanti al campionato assoluto.

Al torneo di selezione prendono parte 14 giocatori. L'inizio dello stesso ha avuto luogo lunedì sera, dopo il sorteggio, alle ore 20. Verrà giocato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana e promette di riuscire molto interessante data la partecipazione di forti giocatori. Le partite hanno inizio alle ore 20 e verranno, se non ultimate, sospese alle ore 23. Il torneo si gioca nella sede della Società Scacchistica Triestina, Caffè Milano, via Giulia 3.

IL RITORNO DEL «MEROPE» DALLE ACQUE DI CUBA

Un infortunio di Nico Rode giustifica la nostra sconfitta

Beppe Croce intervistato - La collisione col "Magic,, - Nessuna innovazione nella costruzione delle vele e degli scafi - Il prossimo anno in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 14

Appena ritornato da Cuba, il dott. Beppe Croce, Vicepresidente dell'Unione società veliche italiane, ha cortesemente risposto ad alcune domande postegli circa il campionato mondiale della classe internazionale «Star» e vinto — come noto — dai cubani de Cardenas, padre e figlio, a bordo di «Kurusch V.» Croce, che ha accompagnato gli equipaggi italiani Tino Straulino e Nico Rode, Roberto Ciappa e Carlo Rolandi, non ha drammatizzato sulla sconfitta subita dagli azzurri. Nello sport non sempre si può vincere.

— Quale è stato il motivo fondamentale della sconfitta di Straulino e Rode, dati dal pronostico, vincitori? — abbiamo chiesto al dott. Croce.

— Non v'è stato «un motivo» fondamentale, ma un concorso di motivi. Fra essi, due sono stati i più significativi: una lombaggine acuta lamentata da Nico Rode, che ha molto diminuito il rendimento del prodiere olimpionico in regata (Straulino ha dovuto «cazzare» anche il fiocco e nelle virate non ha potuto essere coadiuvato dal suo compagno) e le caratteristiche del campo di regata, che si prestano poco a un campionato del mondo, date, soprattutto, le correnti fortissime e la necessità di regatare presso la costa, non potendosi stabilire i percorsi al largo in seguito agli enormi fondali, oltre di mille metri.

— Come è avvenuto l'incidente che ha tolto di regata gli azzurri?

— Al termine del lato di bolina del secondo giro, quando, nei pressi della boa posta al vento, Straulino era tra i primi, forse al sesto posto, dovendo virare di colpo, con mure a sinistra, per evitare lo scafo «Magic» con mure a dritta, Rode, non potendosi muovere per la lombaggine, non ha visto «Magic» e Straulino ha virato proprio all'ultimo, ma è stato fermato da un'onda e «Magic» ha toccato «Merope II» di striscio, per cui, subito, lo equipaggio italiano ha abbandonato la competizione.

— Quali sono stati gli equipaggi migliori?

— Mentre l'anno scorso siamo ritornati da Cascais, in Portogallo, con l'impressione di essere indietro come vele, quest'anno siamo ritornati da Cuba con la precisa impressione che Straulino, nel lato di bolina, è ancora il migliore. La sua vittoria nell'ultima prova, con un vantaggio di 1'32" sull'ultima boa di bolina, ha stupito tutti. Nelle andature larghe, gli statunitensi Etchelles Teddy, i cubani de Cardenas padre e figlio sono stati notevolmente più veloci, forse gli scafi costruiti da Etchelles sono più adatti di quelli di Lippincott ai mari tipo Cuba o Melbourne.

— Quali progressi sono stati compiuti nei vari Paesi nel campo delle costruzioni, delle vele e delle attrezzature in genere?

Il dott. Croce ha detto che, al riguardo, nulla è mutato dallo anno scorso, anno detto «rivoluzionario» per le vele della classe «Star».

— Quanti equipaggi, divisi per nazione sono stati presenti a Cuba?

— Trentasette scafi, rappresentanti Cuba, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Portogallo, Italia e Brasile.

Sulla vittoria dei cubani de Cardenas, il dott. Croce ha detto che essi hanno meritato realmente la vittoria, soprattutto per la conoscenza delle «loro» acque. Riguardo alla voce, secondo la quale gli equipaggi statunitensi si sarebbero coalizzati contro il nostro equipaggio, il vicepresidente dell'USVI ha affermato chiaramente che, a Cuba, non c'è stata alcuna coalizione contro i nostri equipaggi.

— Nel 1956 il campionato mondiale della classe «Star» si svolgerà in Italia?

— Si — ha detto il dott. Croce —, perchè Straulino e Rode hanno ottenuto la miglior classifica complessiva negli ultimi tre anni.

Darwin Ziravello

Per le Olimpiadi di Roma

Tre nuotatori triestini sotto controllo federale

Nella riunione della Commissione tecnica della federazione italiana nuoto, svoltasi a Milano sabato scorso, è stata compilata una lista di azzurrabili, composta da giovanissimi elementi che dovrebbero costituire il nocciolo della rappresentativa nazionale per le Olimpiadi di Roma e i campionati europei del 1958.

Con soddisfazione comprensibile si è appreso nell'ambiente natatorio locale che in questo elenco sono stati compresi tre triestini, e precisamente Giovanni Malabotta e Bruno Cescon dell'Edera e Gabrio Alessio della Fiamma. Ma mentre la designazione di quest'ultimo era scontata a priori, essendo Alessio assieme a Knicz di Trento già da tempo uno dei migliori ranisti italiani delle leve giovanili, la notizia della designazione di Malabotta e Cescon come atleti di «interesse nazionale» è giunta piuttosto inaspettatamente, trattandosi di elementi giovanissimi avviati al nuoto agonistico appena nello agosto dell'anno scorso e che per forza di cose finora hanno potuto gareggiare ed emergere prevalentemente in competizioni locali.

Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia

Estratto del comunicato ufficiale del Comitato regionale Venezia Giulia della F.I.G.C.

Punizioni a società. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società: multa di lire 500, per ritardo: Esperia Ud.; San Gottardo, Pagnacco; multa di lire 300, per ritardo: Esperia Trieste, Cremcaffè. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Aquileia (II ammonizione), Brazzanese, Tiezzese.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per tre giornate: per aver ripetutamente colpito un giuocatore avversario: Franco Perissutti (Brazzanese). Squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario: Mario Clocchiatti (Olimpia), Franco Sperti (Libertas Trieste), Graziano Della Vedova (Sagrado), Augusto Plai (Maniago), Mario Nicora (Sguerzi), Romualdo Cianci (Vittoria Romana), Eugenio Cortale (Tergestina), Francesco Deponte (Istria), Carmelo Seculin (Moraro), Riego Marassi (Muggesana B). Squalifiche per una giornata: a) per offese all'arbitro: Claudio Minotti (Pradamano); b) per proteste: Oriente Benvenuto (cap. Sanvitese). Ammonizione: a) per scorrettezze: Marino Cimador (Aurisina).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica fino al 31 marzo 1956: per comportamento gravemente scorretto ed offensivo nei confronti dell'arbitro: Alenzo Tonietto (Juventina Trieste). Squalifica per due giornate: a) comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro a fine gara: Bruno Pituello (Olimpia); b) per aver colpito un avversario, su rapporto del commissario di campo: Franco Sattolo (Case Unrra); c) per aver colpito un avversario a fine gara: Guerrino Pituelli (Piedimonte). Squalifica per una giornata: per offese all'arbitro: Angelo Fomularo (Tergestina).

Scioglimento riserve. A scioglimento della riserva di cui al comunicato precedente il giuocatore Mario Michelini è stato squalificato per una giornata, già scontata.

Le punizioni, di cui al presente comunicato avranno decorrenza a partire dal 17 dicembre 1955. Le multe dovranno essere versate entro il 31 dicembre 1955.

Gare di tiro allo storno

Domenica e lunedì, promosse dalla Società Triestina Tiro a Volo avranno luogo allo stand del Cacciatore due gare di tiro allo storno dotate ciascuna di lire 120 mila. Inizio alle ore 13; dalle 10 alle 12 tiri di prova e «pull».

VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI DEL CICLISMO

Il segretario Magnani promosso commissario?

Roma, 14

La situazione creatasi nella U.V.I. viene esaminata oggi dalla Giunta del CONI. E' noto che il massimo ente sportivo italiano era orientato verso la nomina di un commissario straordinario prima ancora del Congresso di Napoli ed oggi questo provvedimento sembra non più differibile. Infatti il clamoroso fallimento del congresso e l'atteggiamento di assoluta intransigenza assunto dall'opposizione (la corrente dell'ex presidente Rodoni) per mettere in difficoltà l'attuale presidenza Farina hanno portato ad una situazione molto seria e al punto in cui stanno oggi le cose con la forza dell'opposizione, che a Napoli ha ottenuto 1107 voti contro 1400 del governo, il C.D. in carica non può avere quella maggioranza necessaria per poter varare le modifiche alle carte federali che sono ormai indispensabili per la vita del ciclismo. Di qui l'intenzione del CONI di procedere alla nomina di un commissario straordinario.

Per quanto riguarda la persona da scegliere, nei giorni scorsi si era fatto il nome di Farina il quale sarebbe così passato da presidente a commissario. Senonchè ora è probabile che si cambi idea. Si osserva, infatti, che se l'attuale presidente dell'U.V.I. fosse nominato commissario assolverebbe probabilmente bene il compito per quanto riguarda la riforma delle carte federali ma forse non riuscirebbe nel compito che non è meno importante: il compito di rasserenare lo ambiente.

La scelta cadrebbe perciò, scartato Farina per i motivi suddetti, su Rodolfo Magnani, l'attuale segretario generale dell'U.V.I. Magnani che è un funzionario e anche un esperto conoscitore dei problemi del ciclismo, è ben visto dalle due correnti perchè il suo intento tenacemente perseguito in questi mesi è stato quello di arrivare a una distensione, a un riavvicinamento tra esse. Perciò è possibile che il CONI lo nomini Commissario straordinario.

Un'insinuazione di Joinard

"L'UVI si è sbagliata a fare i suoi conti,,

Parigi 14

Nessun elemento nuovo è venuto ad arricchire la serie delle supposizioni e le voci che circolano in merito all'argomento ormai consacrato in «affaire» dei cinque milioni.

Il presidente Joinard, per puro caso incontrato la notte scorsa, ha detto, senza aver smentito le accuse: «L'UVI deve essersi sbagliata a fare i suoi conti».

Quest'atteggiamento del presidente dell'UCI è variamente commentato ed i giornali si sono rivolti direttamente al Sottosegretario allo Sport perchè faccia luce sulla faccenda e scagioni, qualora sia il caso, il presidente della Federazione francese da tali accuse.

Un'inchiesta verrebbe probabilmente aperta sebbene per ora sia prematuro parlarne, tanto più che alla serie delle «voci» si è aggiunta la dichiarazione di un «rodoniano» che chiamerebbe in causa l'attuale presidente Farina perchè responsabile, secondo l'accusatore, di essere stato al corrente del mercato.

Norme per il pubblico

La riunione pugilistica di sabato prossimo

I quattro professionisti lombardi della Colonia Raffa-Faema (gli accoppiamenti con complessi industriali prendono piede anche nel pugilato) impegnati sabato prossimo al Palazzo dello Sport contro i pari peso triestini hanno preannunciato il loro arrivo a Trieste per il pomeriggio di domani. Essi saranno accompagnati dal noto procuratore milanese Raffa che i triestini devono ricordare per averlo visto all'angolo di diversi pugili fra i quali il due volte campione d'Europa Gino Bondavalli.

Le operazioni di pesatura e visita medica per gli otto professionisti impegnati nella riunione avranno luogo sabato alle ore 12. L'Acegat ha comunicato alla Organizzazione spettacoli sportivi di aver disposto una intensificazione dei servizi filo-tramviari per prima e dopo lo spettacolo. Gli aventi diritto, per qualsiasi motivo, al biglietto gratuito sono pregati di prenotarsi presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, entro venerdì sera.

I professionisti Rossi, Semeraro, Bartoli e Lepre hanno effettuato ieri sera un ultimo allenamento. Oggi lavoro leggero e controllo del peso. Domani riposo. Tutti sono in ottime condizioni fisiche e di forma.

L'Associazione Giovanile Italiana in collaborazione con l'U. S. Alpina, organizza per domenica la prima di tre prove (1000, 1500, 2000 metri) di un campionato di corsa campestre fra associazioni giovanili o studentesche. La prova avrà luogo alle ore 10.30 sull'ex campo militare americano di Opicina. Informazioni tel. 30718 dalle 14 alle 16.

DE SANTI E GIORDANO COTTUR fanno parte della «Bottecchia»

Capitano della squadra l'uno, direttore sportivo l'altro - Prossima la scelta degli altri componenti

Guido De Santi e Giordano Cottur saranno nuovamente assieme nel mondo ciclistico nazionale per la stagione agonistica 1956. Entrambi sono stati chiamati dalla fiducia dello industriale Carnielli, il primo quale capitano il secondo in veste di direttore sportivo, a entrare nei ranghi della ricostituita squadra ciclistica della «Bottecchia».

La nuova formazione veneta comprenderà elementi per la maggior parte giovanissimi, che saranno selezionati definitivamente entro il corrente mese da Cottur. Quale programma di massima la «Bottecchia» ha fissato per la sua squadra la partecipazione alle cinque corse del campionato italiano, alla Milano-Sanremo e al Giro della Lombardia. De Santi naturalmente non mancherà alla Roma-Napoli-Roma, che per le sue caratteristiche è una delle competizioni cui partecipa più volentieri.

La prima giornata del campionato "ragazzi,,

Domenica prossima avrà inizio il campionato «ragazzi» di calcio con la partecipazione di 30 squadre suddivise in 4 gironi. Il campionato avrà termine entro il mese d'aprile.

Orari e campi della prima giornata. Girone A: Libertas A-Boschetto, campo Flavia ore 8.15; Ponziana Pulcini-Urano, campo Ponziana ore 8.45; Azzurra Istria-Virtus, rinviata; S. Giovanni-Acegat, campo S. Giovanni ore 12.15. Girone B: Edera Pulcini-Educatorio, campo I Maggio ore 10.30; Roiano-Itala A, campo S. Giovanni ore 14.45; Triestina-Montebello, campo Flavia ore 13; C.R.D.A.-Sant'Andrea, campo Ponziana ore 13. Girone C: Libertas B-Valmaura, campo Flavia ore 9.30; S. Luigi-Cremcaffè A, campo S. Giovanni ore 8; Tergestina-Itala B, campo S. Giovanni ore 13.30; riposa: Aquila. Girone D: Ponziana Ritossa-S. Vito, campo Ponziana ore 10; Broletto-Cremcaffè B, campo S. Giovanni ore 9.15; Muggesana-Esperia, campo Muggia ore 9.15; riposa: Audace.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE DIMISSIONI DELL'EX PREMIER ATTLEE

GAITSKELL ELETTO «LEADER» DEI LABURISTI

Prevista sconfitta del «vecchio» Morrison Imminente un rimpasto in seno al Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Con 157 voti Hugh Gaitskell è stato eletto oggi «leader» del partito laburista. Egli diviene capo dell'opposizione e Primo Ministro in potenza. Aneurin Bevan ha avuto 70 voti. A Herbert Morrison, che era il vice di Attlee, sono andati soltanto 40 voti: il primo compito del nuovo capo laburista sarà di chiedergli di ritirare le dimissioni dalla vicepresidenza del partito, già presentate stasera.

Il caso di Morrison è leggermente patetico: il «Daily Sketch» lo chiama oggi «l'uomo più solo del mondo». I giornali londinesi hanno seguito con attenzione le vicende, poco appariscenti per la verità, che hanno portato all'elezione dell'uomo che ha grandissime probabilità di essere il futuro Premier britannico. Il vecchio Morrison è stato fotografato stamane sull'uscio di casa: la moglie gli dà un casto bacio sulla bocca, un bacio augurale. Benchè nessuno attendesse che egli fosse scelto a capo del partito, Morrison ha sempre seguito Attlee, è stato la sua ombra. Oggi egli segue il destino di un uomo ombra: oggi è anziano, 68 anni, e i suoi stessi amici giudicano che il partito vada rinnovato. Per questa ragione, rinunciando all'autorità che Morrison ha nell'opinione pubblica britannica, la scelta è caduta su Gaitskell, che ha 49 anni.

La vita di Gaitskell ha qualche punto di contatto con quella di Attlee, il laburista borghese, che è piaciuto a tutti gli inglesi. Come Attlee, Gaitskell ha frequentato la scuola pubblica nel famoso istituto di Winchester, poi ha studiato a Oxford. Come Attlee, Gaitskell s'è convertito al socialismo nei primi anni della maturità ed è divenuto professore di scienze sociali. Attlee fu professore di scienze sociali alla London Economic School, Gaitskell lo fu in politica economica all'University College di Londra.

Gaitskell non fu scolaro brillante, ma i suoi studi particolari riguardavano il movimento laburista britannico. Il suo interesse nella politica attiva, fin allora tiepido, fu risvegliato dallo sciopero generale del 1926. Mentre la maggior parte dei giovani di Oxford conducevano autobus e treni per rompere lo sciopero, Gaitskell decise di difendere gli scioperanti e collaborò alla distribuzione del loro giornale, «The British Worker». Dopo lo sciopero cominciò a studiare profondamente la teoria socialista e, essendo riuscito primo in economia politica, decise di divenire professore nell'«Associazione educativa operaia». Nel Nuttinghamshire insegnò economia ai minatori, imparò quale fosse la vita degli operai in quelle zone depresse. Tra i minatori fece anche il suo primo discorso politico.

Quando più tardi divenne professore all'University College di Londra, Gaitskell pensava ancora di seguire la carriera dell'insegnamento. Ma cominciò una vigorosa campagna a favore del laburismo nelle elezioni generali del '29 e in quelle del '31. Nel 1932 fu candidato per Chatham. Più tardi, battuto nel 1935, fu eletto nel 1937 a South Liids. Quando la guerra scoppiò, Gaitskell entrò nel servizio di Stato, nel quale manifestò talenti amministrativi insospettati. Nel 1945 con una maggioranza di 10 mila voti fu eletto deputato di South Liids. Entrò quasi subito a far parte del Governo come secondo uomo di Shinwell al Ministero dei Carburanti. L'anno seguente lo sostituì divenendo Ministro. Lavorò allora con

Hugh Gaitskell

Stafford Cripps che, sebbene l'accordo non fosse completo su tutti gli argomenti, ammirava per il coraggio ottimista che sapeva infondere agli altri.

Da allora la carriera di Gaitskell fu veloce. Dopo le elezioni del '50 divenne Ministro per gli Affari Economici e sostituì Cripps parecchie volte. Nello stesso anno fu inviato nel Canadà e negli Stati Uniti. Qui lo raggiunse la notizia che Attlee lo desiderava come Cancelliere dello Scacchiere. Dopo soli cinque anni di permanenza nella Camera dei Comuni, egli assumeva una delle cariche più alte dello Stato. Oggi, dopo altri cinque anni, è capo del partito laburista e futuro Primo Ministro.

Il rimpasto del Governo previsto da tempo sarà effettuato da Eden durante il prossimo «week-end». Oggi il Primo Ministro è rimasto in casa colpito da raffreddore: può darsi si tratti del raffreddore del rimpasto. Figura centrale del rimpasto è Butler, oggi Cancelliere dello Scacchiere, che diverrà vice Primo Ministro e leader della Camera dei Comuni, con l'incarico di supervisione sulla politica economica del Governo. Il suo posto di Cancelliere dello Scacchiere sarà assunto da Mac Millan, oggi Ministro degli Esteri. Selwyn Lloyd, Ministro della Difesa, sostituirà Mac Millan agli Esteri: sarà dunque lui che condurrà, assieme a Eden, i colloqui di Washington a fine gennaio. Il più difficile dei problemi del rimpasto è quello di trovare un nuovo Ministro della Difesa. L'organizzazione delle Forze armate e degli armamenti inglesi è in periodo di revisione e i responsabili militari avevano chiesto di avere un Ministro che non lasciasse la carica per lungo tempo. La scelta più probabile sembra Lennox Boyd che lascerebbe libero il Ministero delle Colonie.

Alfredo Pieroni

LA PARTENZA DEI CAPI SOVIETICI DALL'INDIA

Volo difficile di Kruscev e Bulganin

A causa della nebbia l'aereo non ha potuto atterrare nell'aeroporto di Kabul: rinviata la visita all'Afganistan?

Mosca, 14

I due leaders sovietici hanno lasciato oggi l'India. Era in programma, come è noto, una visita alla capitale afgana, ma l'aereo con a bordo Kruscev e Bulganin, dopo un volo piuttosto difficile, ha sorvolato Kabul senza poter atterrare, a causa della nebbia. L'aereo ha proseguito verso Stalinabad, capitale della Repubblica del Tagikistan. I due statisti russi vi resteranno sino a domattina e ripartiranno per Kabul qualora le condizioni meteorologiche migliorino. Se il maltempo persistesse, la visita nell'Afganistan potrebbe essere annullata.

A Nuova Delhi, circa 5.000 persone si trovavano all'aeroporto per salutare i visitatori. I due leaders sovietici hanno rivolto qualche parola alla folla ringraziando il popolo indiano per la sua accoglienza ed esaltando l'amicizia tra i due paesi. Kruscev ha dichiarato in particolare: «Noi abbiamo avuto pieno successo nella nostra missione di guadagnare l'amicizia e la cooperazione dell'India».

In precedenza, il Maresciallo Bulganin e Nikita Kruscev avevano tenuto una conferenza stampa al Palazzo della Presidenza. Essi avevano preparato in comune una dichiarazione sul loro viaggio in India nonchè le risposte ad alcune domande rivoltegli in precedenza per iscritto da giornalisti.

Il documento è stato letto per loro da una interprete. Ecco i principali argomenti. In esso, per quanto riguarda il disarmo, è detto che Mosca non può pensare ad un disarmo unilaterale, fin quando le altre parti nei negoziati non solo non mostrano alcuna intenzione di ridurre le loro forze armate ma anzi annunciano ad alta voce che intendono aumentare i loro armamenti.

Per i problemi asiatici: «Alcuni avanzano l'idea di una conferenza dei capi delle grandi potenze sul modello di Ginevra per risolvere i problemi asiatici. Questa idea merita di essere appoggiata. E' vero però che una simile conferenza potrebbe dare dei risultati positivi soltanto a condizione che tutti i partecipanti abbandonassero la famigerata politica delle "posizioni di forza".

Il comunicato dice poi: «Certi ambienti ripetono che lo spirito di Ginevra è morto e che è tempo di ricominciare in pieno la guerra fredda. E si può dire che alcuni tentano di ricorrere alla guerra fredda a proposito del nostro soggiorno in India e della nostra visita nell'Afganistan. Che cosa non hanno saputo scrivere certi vostri colleghi senza scrupoli sui nostri discorsi e come li hanno deformati! Ma noi, popolo sovietico, non perdiamo il nostro sangue freddo: «I cani abbaiano, la carovana passa» dice un nostro proverbio, e un altro: «Ciò che è sudicio non può insudiciare ciò che è pulito». Noi pensiamo che lo spirito di Ginevra, nato dai fruttuosi incontri dei capi di Governo dei quattro grandi l'estate scorsa a Ginevra, ha svolto un nobile ruolo e che ogni tentativo di seppellirlo fallirà».

Possibilità di scioglimento del Cominform: «Francamente parlando, perchè i partiti comunisti dovrebbero abbandonare questa forma generalmente accettata di contatto e di cooperazione internazionale? Perchè coloro i quali chiedono la liquidazione del Cominform non hanno obiezioni all'attività dell'internazionale socialista che unisce i partiti socialdemocratici? Perchè trovano naturale che i capitalisti si uniscano in monopoli internazionali e si incontrino regolarmente per concordare i loro affari? Eppure essi vorrebbero negare alla classe lavoratrice la realizzazione dello slogan di solidarietà internazionale "proletari di tutto il mondo unitevi"».

UN'ONDATA DI MALTEMPO NELLE ACQUE DEL NORD

AVARIATE IN MARE DUE NAVI ITALIANE

L'«Absirto» di Trieste procede a velocità ridotta verso le Azzorre Collisione al largo dell'Olanda fra la «Bibolini» e la «V. City»

Londra, 14

Numerose navi da carico hanno lanciato la scorsa notte segnali di soccorso dall'Atlantico in seguito a sinistri derivanti dalle tempeste che interessano tutte le zone settentrionali dell'Oceano. Si tratta della nave da carico britannica «Lord Church», del Compartimento marittimo di Liverpool, del piroscafo «North Duchess» e della nave da carico italiana «Absirto» di 7162 tonnellate, appartenente al Compartimento marittimo di Trieste e di proprietà della «Compagnia di Navigazione Lussino».

Secondo i primi messaggi lo «Absirto» si trova in difficoltà a 500 miglia in direzione nord-ovest-nord da Fayan, nelle Azzorre. Il messaggio precisava: «Ponte di tribordo rotto, posizione alle 0,1 (ora italiana) 41,33 N. e 33,50 O.

Successivamente veniva precisato che l'«Absirto», era riuscito a riparare il guasto provvisoriamente e si dirigeva a velocità ridotta verso le Azzorre.

Il comandante dell'«Absirto», Nicolò Miletich, ha trasmesso alla società armatrice, la «Lussino», con sede a Trieste, un tranquillante messaggio radio. «Dopo una riparazione provvisoria, effettuata con mezzi di bordo — è detto nel messaggio — la navigazione procede regolarmente in direzione delle Azzorre. L'«Absirto» vi arriverà in circa due giorni e sarà ivi sottoposto alle necessarie riparazioni». La nave triestina, sulla quale sono imbarcati 34 uomini d'equipaggio, in maggioranza giuliani, proveniva da Norfolk, dove ha caricato 9.662 tonn. di carbone destinate a Brema.

Circa il «Lord Church» si è potuto apprendere stamattina di buon'ora, che due grossi rimorchiatori di alto mare stanno tentando il possibile per raggiungere il tratto di mare dove essa continua ad andare alla deriva con l'apparato motore guasto e avendo due uomini feriti gravi. Dal momento in cui la «Lord Church» ha lanciato il primo segnale di soccorso, sono ormai trascorse 36 ore durante le quali le condizioni del mare, assolutamente proibitive, avevano impedito ai rimorchiatori di prendere il largo. Il «Lord Church», che stazza 6200 tonnellate, aveva comunicato nel suo ultimo messaggio radio di trovarsi in un punto situato a circa 300 miglia a sud di Terranova e di non riuscire a puntare verso terra perchè ostacolato da un fortissimo vento in prua che a tratti supera i cento chilometri orari.

Un altro grave incidente è accaduto al largo dell'Olanda. A causa della nebbia si è verificato una collisione fra due unità la «Valentina Bibolini» e la «Victoria City». Quest'ultima nave è affondata e il salvataggio dei marinai è stato compiuto senza perdite. L'incidente si è verificato a 16 km. dalla isola olandese di Ameland, nell'Arcipelago della Frisone. E' stata la nave italiana, la «Valentina Bibolini», che stazza 7.144 tonnellate, a dare notizia del sinistro con un «S.O.S.» nel quale rendeva anche noto che tutto l'equipaggio della «Victoria City» (6.168 tonnellate) era stato tratto in salvo dal mercantile polacco «Worlow». Sembra che la prua della «Valentina Bibolini» sia rimasta gravemente danneggiata nella collisione.

Altre navi sono in difficoltà nell'Atlantico e nel Mare del Nord, ma non si ha nessun rapporto almeno sinora, che parli di perdita di vite umane.

Il Negus si incontra col maresciallo Tito

Addis Abeba, 14

L'Imperatore Ailè Selassiè ha accolto, alle porte di Addis Abeba, il Presidente Tito, giunto in visita ufficiale di quattordici giorni in Etiopia, di cui egli ne trascorrerà cinque nella capitale. Il viaggio del Capo dello Stato jugoslavo fa seguito alla visita dell'Imperatore in Jugoslavia, nel luglio dell'anno scorso.

L'incontro tra i due Capi di Stato fu assai cordiale. Il maresciallo Tito ha presentato all'Imperatore le personalità del suo seguito, tra cui il Segretario agli Esteri Koka Popovic, il Presidente dell'Assemblea della Repubblica di Serbia Peter Stambolic, e il segretario generale del Presidente Jose Wilfan. L'Imperatore ha a sua volta presentato a Tito i Principi e gli alti dignitari dell'Impero.

Dopo aver percorso il lungo viale di cinque chilometri che conduce al cèntro di Addis Abeba, tra le acclamazioni di una grande folla la quale agitava bandiere jugoslave, i due Capi di Stato hanno ricevuto l'omaggio del sindaco di Addis Abeba che ha consegnato al maresciallo le chiavi della città e un diploma di cittadino d'onore della capitale. Il maresciallo Tito ha ringraziato il sindaco, rendendo omaggio alla città e agli sforzi compiuti per lo sviluppo della capitale.

Oggi a Zagabria il «Vjesnik», uno dei giornali più importanti della Jugoslavia e considerato ad ogni modo organo ufficiale croato, parla a lungo, in coincidenza con l'arrivo di Tito ad Addis Abeba, del monumento innalzato di recente nella capitale etiopica a ricordo di presunte atrocità commesse dagli italiani nel corso della campagna di occupazione. Il monumento, rappresentato da un obelisco circondato alla base da una serie di bassorilievi, è stato eseguito dallo scultore jugoslavo Augustincic. Dopo essersi dilungato sui «terribili massacri perpetrati dai soldati italiani» l'inviato dell'organo di Zagabria descrive i dettagli del monumento, compiacendosi di frasi come «i criminali fascisti gettano i bambini nel fuoco, scannano le donne, frustano e bruciano gli uomini».

ECLISSE ANULARE di sole nel Pakistan

Karaci, 14

E' stata osservata oggi nel Pakistan, per la seconda volta quest'anno, una eclisse solare che è durata esattamente 3 ore, 36 minuti e 30 secondi, con inizio alle 9.59, ora locale.

Secondo l'ufficio meteorologico, si è trattato di una eclisse anulare, cioè è apparsa l'ombra della luna circondata da un cerchio di fuoco.

L'azione giudiziaria a Chicago contro la Callas

Chicago, 14

Il 16 gennaio il Tribunale distrettuale di Chicago esaminerà una istanza avanzata da alcuni impresari teatrali, i quali sostengono che la nota cantante signora Maria Meneghini-Callas deve loro la somma di 30 mila dollari.

Nessuna variazione per gli orari degli uffici pubblici

Roma, 14

Relativamente a quanto pubblicato da alcuni giornali si precisa in ambienti autorizzati che nè il Ministro Gonella nè tanto meno i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri di oggi hanno alcun riferimento con la questione dell'orario.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

I CONTROLLI NELL'UFFICIO «CORPI DI REATO» DI MILANO

Oggetti per cento milioni fatti sparire dal cancelliere?

È impossibile aprire la cassaforte: si dovrà farla saltare Sembra che la polizia sia sulle tracce del funzionario scomparso

Milano, 14

L'istruttoria formale contro il dott. Gennaro Del Grosso, che sino a quindici giorni fa dirigeva l'ufficio «corpi di reato» e che da sabato scorso si è reso irreperibile, prosegue speditamente: questa mattina, infatti, il giudice istruttore dott. Filippo Longo, esaminati i risultati dell'inchiesta condotta dai carabinieri durante le ultime ore, ha preso atto delle prove raccolte dalla polizia ed ha emesso contro l'ex-cancelliere un ordine di cattura, che è già stato trasmesso a tutte le questure della Repubblica. L'arresto di Del Grosso dovrebbe quindi essere imminente, tanto più che proprio questa mattina la polizia del Palazzo di Giustizia sarebbe riuscita a trovare una traccia del fuggitivo.

Frattanto ha avuto inizio lo inventario del materiale custodito nei magazzini dell'ufficio «corpi di reato». Un funzionario inviato a Milano dal Ministero di Grazia e Giustizia ha già elencato tutte le merci esistenti; confrontando questo elenco con quello delle merci che dovrebbero essere tuttora conservate nel magazzino, la differenza, a quanto si afferma, è impressionante: risulterebbero mancanti numerosissimi oggetti preziosi, centinaia di pneumatici ed alcuni libretti bancari. Si parla di merci sparite per un valore complessivo di cento milioni di lire. Tra l'altro il Del Grosso avrebbe sostituito un certo numero di brillanti molto preziosi con grossolane imitazioni: pezzi di vetro e incastonature di ottone.

L'accertamento completo degli ammanchi è però ostacolato dall'impossibilità di aprire la grossa cassaforte che, nell'ufficio «corpi di reato», serve alla custodia dei gioielli di maggior valore. Le chiavi del forziere sono scomparse (si pensa che il Del Grosso le abbia portate con sè nella fuga); si renderà quindi necessario, nelle prossime ore, procedere al forzamento dello sportello corazzato con la fiamma ossidrica o con una carica di esplosivo.

L'affare, intanto, continua a destare negli ambienti del Palazzo di Giustizia commenti vivacissimi. Alcuni avvocati anziani ricordano due episodi altrettanto gravi avvenuti molti anni fa. Nel 1925, alla vigilia di una ispezione all'ufficio «corpi di reato», il cancelliere che a quel tempo reggeva l'incarico di direttore del magazzino, si chiuse a chiave nel proprio ufficio e si sparò alla gola con un fucile da caccia, per sfuggire alle conseguenze di alcune illecite vendite che egli aveva eseguite. Il 20 giugno 1930 — quando il Palazzo di Giustizia aveva sede in via della Signora — nella notte precedente ad una ispezione nel medesimo ufficio «corpi di reato» si verificò un violento incendio. L'inchiesta della polizia accertò che il cancelliere Mario Manenti, direttore del magazzino, aveva appiccato il fuoco alle merci custodite nell'ufficio per distruggere le prove di un ammanco. Qualche giorno dopo si scoprì, inoltre, che il cancelliere aveva sostituito con bicarbonato di soda la cocaina custodita in forti quantità nella cassaforte del magazzino.

Smarrisce e ritrova una borsa con sei milioni

Roma, 14

L'esattore delle imposte dirette di Lupara, in provincia di Campobasso, Evangelista Di Michele, di 51 anni, appena sceso in piazza della Repubblica da un filobus della linea 64, si accorgeva di non avere più con sè la borsa, dentro la quale erano sei milioni e 270 mila lire in danaro liquido. Fortunatamente, la borsa stessa era stata trovata dal conducente dell'ATAC, Bruno Fusco, di 35 anni, il quale l'aveva subito portata al Commissariato di P.S. del Viminale.

E' morto nell'URSS il generale Boreiko

Mosca, 14

Il giornale delle Forze armate sovietiche «Stella Rossa» ha annunciato oggi la morte del generale Alexandrovic Boreiko, iscritto al partito comunista dal 1928 salito al grado di generale da soldato semplice. Il giornale non dice l'età di Boreiko, ha afferma che egli è deceduto dopo una lunga malattia.

La Piaggio, per l'anno 1956, presenta i nuovi modelli

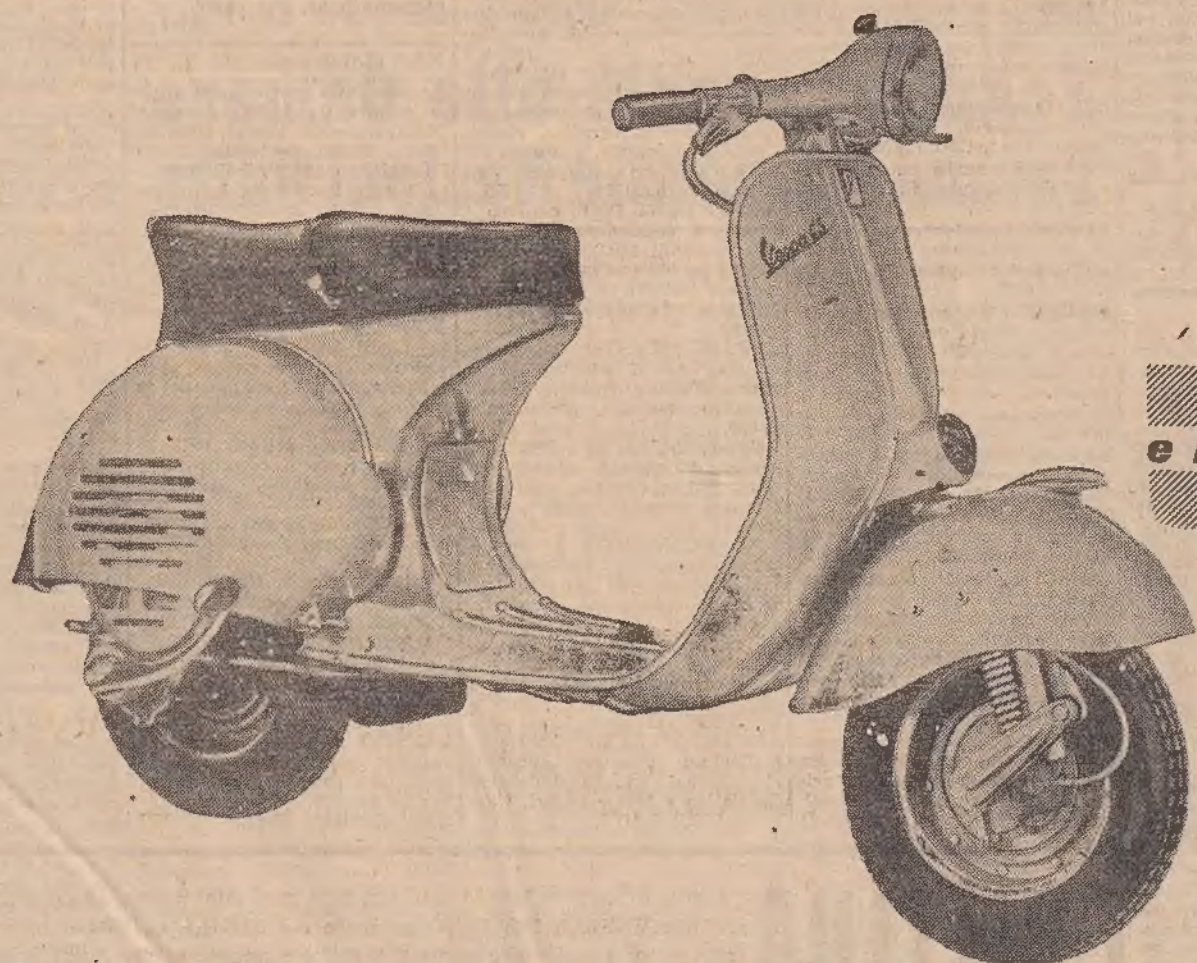
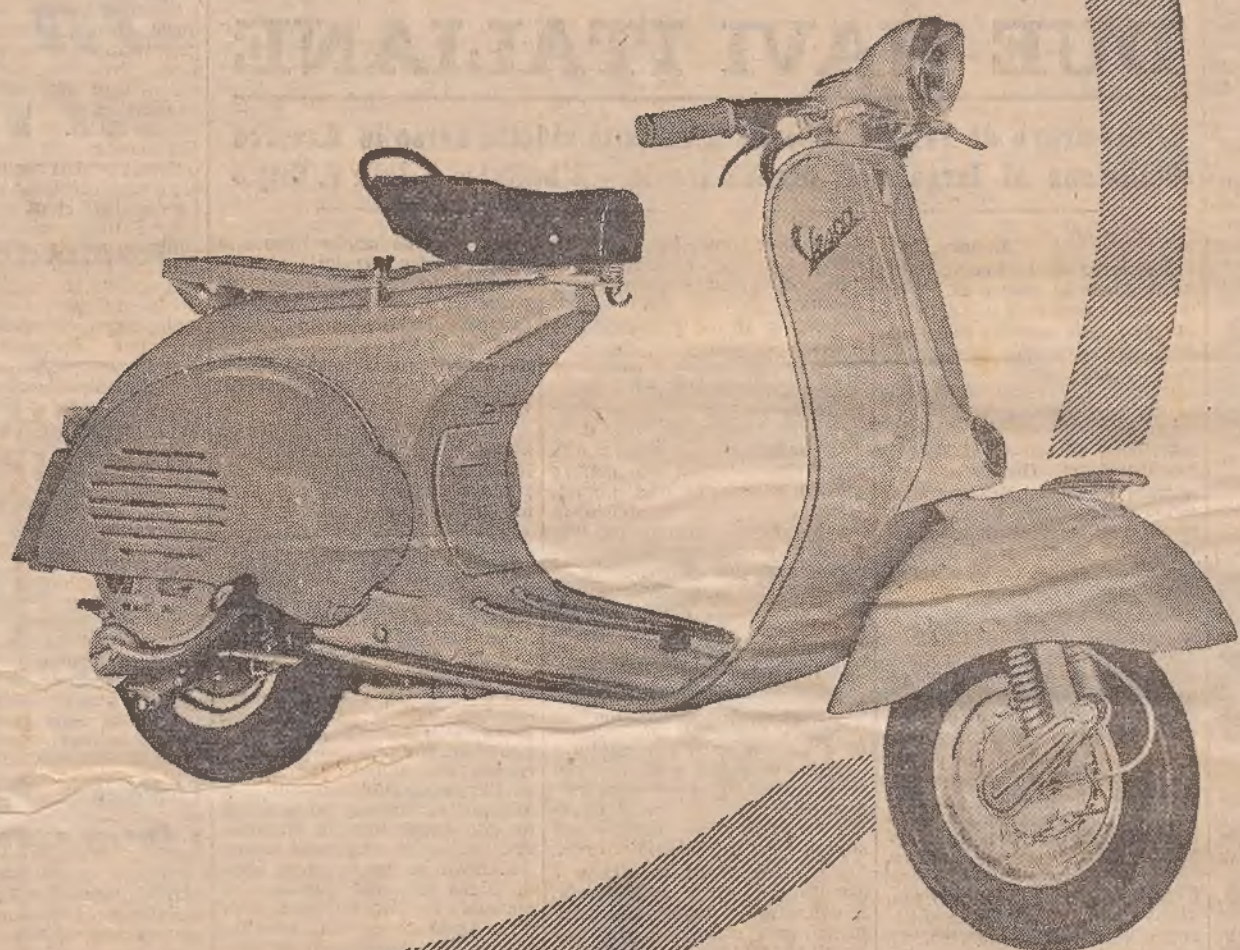
Vespa 125
mod. 1956

MIGLIORATA
- nel molleggio
- nell'estetica
- nelle prestazioni

Lire 128.000

Vespa 150
mod. 1956

- nuova scocca e serbatoio
- nuova sella e manubrio
- nuovo impianto elettrico e freni

Lire 148.000

e l'ormai affermata

- cilindrata 150 cc.
- velocità 100 Km. h.
- cambio a 4 velocità

Lire 178.000

Oltre 2500 Filiali Agenzie e Stazioni di Servizio in Italia garantiscono agli utenti un'assistenza pronta ed efficace